

PACE

Solo riuscendo a Capire in Modo Corretto il Termine: PACE si può Entrare nella Giusta Frequenza e far Vibrare la Propria Energia con Armonia.

PACE è Sinonimo di Calma, Quietè e, per l'Energia di Armonia.

La Vibrazione della PACE porta Equilibrio in Tutte le Altre Vibrazioni: le Potenzia le Rende Armoniche.

Essere in Pace Comporta uno Stato d'Animo Riflessivo, Concretamente Positivo e soprattutto reca Calma e Fiducia in Sé e negli Altri.

Non si può Pretendere la Pace al di Fuori di Sé, se prima Non si è Radicata nel Profondo del Proprio Essere Questa Certezza:

IO SONO IN PACE

IO SONO LA PACE

Solo così il Meccanismo diviene Perfetto e Attuabile:

Moltitudini di Esseri in Pace che chiedono a Gran Voce la Pace per Tutti, ma...quale Essere Consapevole delle Leggi Energetiche Oserebbe chiedere la Pace, per Altri, quando ha capito che, Non dall'Esterno, ma dall'Interno di Se Stessi può Scaturire Questa Vibrazione?

Chi si Sente in Pace, chi ha Raggiunto la Consapevolezza di Ciò che significa la Pace deve Chiudersi in Sé, Analizzarsi, Controllare con Scrupolo e Continuità il Proprio Comportamento per far sì che Non ci siano MAI Note Disarmoniche, Contrasti, Conflitti o peggio ancora Rancori. Ogni Individuo che riesce a mantenersi in Pace, Chiunque Raggiunga una Perfetta Armonia del Proprio Sentire,

Contribuirà alla Pace Mondiale, anche se Non Manifesta, anche se Non si Esibisce, sarà sufficiente Non deviare dalla Pace Interiore.

La Raccomandazione che ORA deve arrivare a Chi vuole migliorare Se Stesso è solo Una:

CAPIRSI

ACCETTARSI

AMARSI

e sarà naturalmente...in Pace.

Sforzatevi di raggiungere Questa Pace Interiore: Autentica, Vera, Non disturbata da Preconcetti o da False Credenze e Aspettative e sappiate riconoscere negli Altri gli Stessi Aneliti, le Stesse Tensioni Vostre e cercate di Condividerle, ma solo quando

VOI SARETE VERAMENTE IN PACE.

PACE INTERIORE

Poche Volte nella Vita le Persone sono VERAMENTE in Armonia con Loro Stesse.

Ciò accade perché Essere in Armonia con Se Stessi è un Traguardo che Non viene Naturale all'Essere Umano, troppo Frastornato dai Condizionamenti della Società e soprattutto troppo Teso a dare Ascolto alla Propria Mente.

Tuttavia... arrivare ad Essere in Armonia, in Pace con Se Stessi è un Punto di Arrivo, un Traguardo a cui Tutti dobbiamo Tendere.

Facciamo ORA qualche Riflessione che ci possa Aiutare a Raggiungere questo Traguardo.

Innanzitutto per Raggiungere una Pace Interiore che Non sia solamente di Facciata, ma che sia Stabile, Coerente, Duratura è Necessario Percepire Se Stessi come Energia.

È Necessario “Trastullarsi” con la Personalità, dando alla Mente il Ruolo che le compete: uno Strumento al Servizio dell’Energia.

Percependoci come Energie è molto più facile Raggiungere la Pace Interiore.

E qual è il Passo Successivo?

Bisogna avere la Convinzione che siamo su questa Terra per Compire un Percorso di Conoscenza di Noi Stessi e che, attraverso le Vibrazioni che Emettiamo per Conoscerci, Noi aiutiamo Tutta l’Umanità a Raggiungere la Pace.

Ciò Accade perché quello che facciamo nel Nostro Microcosmo ha ripercussioni nel Macrocosmo: questa Consapevolezza deve essere Radicata in Noi.

Non dobbiamo però sentire il Peso di Questo Compito, ma Pensare che è semplicemente la Realtà: tutto Ciò che Pensiamo, Facciamo, Raggiungiamo o Evitiamo di raggiungere Non fa Capo soltanto a Noi Stessi, ma a Tutta l’Umanità.

Ogni Occasione che Sprechiamo (le Occasioni che la Vita ci porge e che Noi Evitiamo di Affrontare perché Non vogliamo Risolverle, farle nostre) è un Torto che facciamo all’Umanità oltre che a Noi Stessi.

Riflettiamo su questo.

Mettiamo il Nostro IO in un Cerchio e facciamolo diventare NOI.

Riflettiamo sul Fatto che Noi Siamo l’Umanità, Tutti Noi Siamo l’Umanità.

Siamo Tutti Uno, e l'Esperienza dell'Uno Contagia,
Contamina, per cui Contribuisce ad Aiutare o a Deprimere
l'Esperienza degli Altri.

Ciò Non significa che dobbiamo Agire per Dimostrare, per
farci Vedere, per essere Apprezzati o Applauditi.

NO.

Dobbiamo invece Sviluppare i Nostri Eventi con la
Consapevolezza che quello che faccio, il Risultato che
Raggiungo Non è Solo per Me, ma per Molti.

Può Aiutare Molto gli Altri perché Io, raggiungendo una
Vibrazione di Armonia, Emetto Armonia, Comunico
Armonia, Contagio l'Armonia.

Ci vuole una Grande Umiltà per pensare Questo.

Noi ci Sentiamo sempre Protagonisti dei Nostri Eventi e da
un certo Punto di Vista lo siamo, in quanto siamo chiamati in
Prima Persona a Gestirli, però se nel Nostro Pensiero c'è
Chiarezza sul perché quell'Evento è Arrivato a Noi, sul
perché la Vita ha scelto Proprio Noi per Sviluppare
quell'Evento, allora Iniziamo a ragionare in un Altro Modo:
Noi siamo semplicemente i Mezzi che la Vita sta Usando
perché l'Esempio che possiamo Dare possa servire a Tutti.

Questo Non significa che devo Vivere per "Dare l'Esempio",
in quanto sta agli Altri Prendere o Rifiutare l'Esempio.

Io però devo essere Consapevole che la Vita usa Ciascuno di
Noi come Mezzo in Virtù delle Sue Caratteristiche: usa
Proprio Noi perché siamo Idonei, perché in Noi c'è la
Capacità di Gestire quell'Evento, e questo deve essere
Visibile anche agli Altri.

In tal Senso Siamo di Esempio.

Cerchiamo di Non sentirci Soli in Mezzo ai Marasmi della Vita Terrena, perché così si può Perdere la Bussola; cerchiamo invece di sentirci Inseriti in un Corpo Fantastico che provvede a Noi e, dal canto nostro, con Grande Serenità Accingiamoci a Sviluppare Ogni Evento che arriva sulla Nostra Strada con la Consapevolezza di averlo Attratto perché dobbiamo far Valere le Nostre Doti Migliori. Sappiamo di essere Chiamati ad Affrontare quell'Evento per Migliorare Noi Stessi e al contempo l'Umanità Tutta. È a Noi che tocca quel Compito. Ognuno ha il Proprio e ogni Evento è Connaturato e Commisurato al Tipo di Energia coinvolta.

Non ci sarà mai nulla di Troppo Complicato o Pesante per Noi: se abbiamo Attratto quell'Evento nella Nostra Vita vuol dire che è a Nostra Misura.

Compiamo Questo Gesto di Umiltà: facciamo diventare l'IO il NOI e mettiamoci al Servizio della Vita con Convinzione Profonda, con Amore e Gratitudine verso la Sacralità che la Vita Esprime, cercando di dare il Meglio di Noi Stessi.

PARTECIPAZIONE

Non serve Partecipazione nei Confronti degli Eventi che Non ci toccano profondamente: Non è neppure Necessario Sorridere con Superiorità per allontanare i Fastidi e le Disarmonie.

Serve solo l'Accettazione degli Altri e degli Eventi così come si Presentano, come si Esprimono.

Gli Altri vanno Capiti, Accettati, Amati e Nulla più.

Ognuno è Parte del Tutto e Ognuno vibra ad una Frequenza Propria, Attrahendo o Respingendo Ciò che gli è Simile o Contrario.

Riuscire a far Penetrare in Sé soltanto Ciò che è richiesto dalla Propria Energia porta a Non disperdere l'Armonia che – così Protetta – “salirà” sempre più di Frequenza.

L'Umanità deve arrivare a Vibrare all'Unisono per Instaurare sulla Terra il Regno dei Cieli.

Affinché Ciò sia Possibile, è Necessario che Ognuno si chiuda in Sé e cerchi con Continuità ed Impegno di Emettere la Propria più Alta Vibrazione.

Riuscire a fare Questo è importante Non solo per Se Stessi, ma per Tutti.

Essere Disarmonici e Privilegiare la Disarmonia senza Porre Impegno per Tramutarla in Armonia, porta l'Individuo ad una “Secchezza” Energetica.

Chi “Prosciuga” la Propria Capacità di Esprimersi al Meglio si castra da Solo.

Non Permettete mai a Questi Individui di Imporvi i Loro Comportamenti, anche se a Loro sembrano Naturali ed Inevitabili: sono semplicemente Aberranti.

Rifiutateli, Non avallateli, e nel fare Ciò Non sentitevi in Colpa: siete Solo nel Giusto.

Chi Non vuole andare Avanti è Giusto che si Fermi, ma Non può stare in Mezzo alla Strada di chi vuole Avanzare.

Deve spostarsi ai Margini e pian piano Sparire dalla Vista di Chi, con Impegno e Lealtà, ha deciso di vivere la Propria Parte Migliore.

PASSARE DALLA VECCHIA ALLA NUOVA ENERGIA

Il Passaggio dalla Vecchia alla Nuova Energia Non si può Preordinare, ma avviene Naturalmente.

Si può anche Non Cambiare Tipo di Vita, ma la si Vede in un Altro Modo, con più Leggerezza, con uno Scopo Nuovo.

Uno Scopo che Non è più Quello della Vecchia Energia, tesa all’Affermazione dell’IO, ma – Consapevoli di Essere una Parte del Divino – Quello di vivere Manifestando il Proprio ESSERE.

Nell’Essere Non c’è Dolore perché Tutto ha un Significato. Cambiano veramente i Parametri con cui si Vede la Propria Vita.

Intanto si Inizia a valorizzare Ciò che abbiamo, senza aspettare Sempre di avere Quello che ci manca o Lamentandosi per Quello che Non va; inoltre, sapendo di essere al Servizio della Vita, Usati per Fini Evolutivi, abbiamo una Tranquillità che Non può essere Dolorosa, perché Siamo consapevoli che in Ogni Situazione è Insita la Soluzione.

Non dobbiamo quindi pensare che il Cambio di Vibrazione Comporti Dolore o Scarnificazione di Noi Stessi.

Non è così.

Possiamo veramente Non Cambiare Nulla della Nostra Vita se non la Percezione che abbiamo degli Eventi.

PASSIVITÀ

L'Esercizio di Oggi è quello di Capire come Gestire i Pesi che la Vita mette su di Noi, gli Intoppi che ci manda, gli Stop che ci Procura, le Deviazioni che si Incarica di fornirci malgrado la Nostra Programmazione Mentale.

Usiamo un Metodo Diverso: Non dobbiamo Ribellarci, questo è il Primo "Comandamento" che dobbiamo mettere in Atto, perché quando la Vita ci porge Qualcosa è perché questo suo Porgere è stato Stimolato dal Nostro Desiderio di quell'Evento, anche Inconscio. Nessuno si Attirerebbe Situazioni Dolorose o Pesanti, ma è la nostra Energia che sa che in quel Momento c'è Necessità di quell'Evento, quindi quello che dobbiamo Fare è Accoglierlo.

Nell'Accoglierlo però c'è una Modalità che dobbiamo mettere in Pratica subito, perché facendo tutto il Percorso della Gestione dell'Evento con questa Modalità, Tutto diventa Fluido e Rapido.

Se invece Non Usiamo questa Modalità, Tutto diventa più Faticoso.

La Modalità è quella della Passività.

Davanti ad un Evento che, a Nostro Parere, Non doveva Arrivarci, che capita fra Capo e Collo, un Evento che Giudichiamo Pesante, Faticoso, perfino Destabilizzante, dobbiamo immediatamente mettere in Moto la Passività.

Accolgo questo Evento perché Non posso Ribellarmi, perché sono Consco di Non dovermi Ribellare, ma lo accolgo Passivamente, Non mi Attivo immediatamente per Risolverlo, Non mi Attivo immediatamente per Superarlo, e soprattutto Non mi Attivo immediatamente per Allontanarlo.

Lo Accolgo con Passività.

Ma cosa vuol Dire Passività?

Non è certo il Non fare Nulla, perché è Impossibile: se mi rompo un Braccio è necessario Ingessararlo, Non posso aspettare, quindi la Passività è la Vibrazione della Passiva-Attività, un'Attività che viene Svolta, Sviluppata sempre con il Punto Interrogativo Finale.

Sto facendo Bene? È questa la Strada Giusta?

È questo il Modo per Capire l'Insegnamento che ha in Sé questo Evento?

Se agisco con Passività la Risposta della Vita è Immediata.

Se, viceversa, davanti ad un Evento metto Immediatamente in Moto la Mente, la Personalità, la Mia Capacità di Gestire, la Voglia di appropriarmi di quell'Evento anche se Non l'ho capito fino in fondo, mi Scatta il Desiderio di Controllare l'Evento, di tenere Tutto sotto Controllo continuamente, allora io Impedisco alla Vita di Porgermi la Giusta Soluzione e la Giusta Via.

Il mio Agire deve essere Passivo: Agire con la Convinzione che c'è "Qualcuno" che Guida i miei Passi, essendo Consapevole che questo "Qualcuno" o "Qualcosa" è la Vita stessa. Mi sta Guidando, e perciò mi Abbandono con Fiducia, con Riconoscenza, senza Nessuna Asperità: Non devo mettere nel Mio Modo di Vivere e di Reagire Nessuna Asperità.

Tutto deve essere Piano, Liscio, Tranquillo.

È difficile quando l'Evento Sconvolge la Vita o quando l'Evento è Inaspettato, e soprattutto quando Butta all'Aria tutti i Nostri Programmi, ma se pensiamo che questo Evento lo abbiamo Attirato Noi nella Nostra Vita perché ci è

Necessario, Utile, allora ci migliora e forse ci chiude una Porta ma ci Apre un Portone.

Ripeto che la Prima Modalità da mettere in Moto è semplicemente quella della Passività.

Non dobbiamo sentirci Inetti se abbiamo Dubbi sul Modo di Agire, Non dobbiamo sentirci Destabilizzati se cambiamo Idea dal Mattino alla Sera, se quella Soluzione ci pareva Giusta e poi Non lo è più, se quella Strada si è Aperta e poi si è Richiusa...

Non per questo siamo Inefficienti o Non all'Altezza della Situazione.

Noi siamo Efficienti perché siamo Fluidi, siamo Consapevoli di Navigare, ma la Bussola Non l'abbiamo Noi. Dobbiamo però avere la Certezza che dall'Evento Esca la Soluzione Positiva, che l'Evento è comunque Giusto così com'è perché è la Vita a Porgerlo, e soprattutto dobbiamo fare tesoro dell'Insegnamento che è Insito nell'Evento Stesso.

Scacciare gli Eventi che Non ci piacciono Non serve a Nulla: essi Tornano, Ritornano, Ritornano... forse con Altre Modalità ma sempre con la Stessa Caratteristica, per Insegnarci quel Qualcosa che noi vogliamo Evitare di Imparare.

La Furbizia è quella di Accogliere subito l'Evento, ripeto ancora, con Passività: alzare le Braccia e Tendere, Stringere le Mani alla Vita lasciandoci Guidare.

I Segni che la Vita dà sono sempre molto Chiari, siamo Noi a Travarli quando vanno in Direzione Opposta a quello che vogliamo.

Allora ci Adoperiamo per far sì che questi Segni vengano Neutralizzati e Prevalga il nostro Volere.

Con la Passività tutto Ciò Non avviene, con la Passività c'è la Fluidità, la Possibilità – perché la Immettiamo in Dosi Massicce – di prendere tutte le Indicazioni dalla Vita. Noi capiamo i Segni che la Vita ci dà perché siamo Fluidi, Non abbiamo Blocchi, Non ci Opponiamo perché Non abbiamo Deciso dove dobbiamo Andare, ci lasciamo Condurre dalla Vita che sa dove deve Condurci. Questa è la Giusta Modalità per gli Eventi Imprevisti della Vita.

Da questi Eventi si esce sempre Migliorati, più Forti, più Consapevoli, si ha più Conoscenza di Sé e soprattutto si ha la Certezza che Abbandonandosi alla Vita le Situazioni si risolvono in Modo più Veloce e più Giusto.

Più Giusto vuol dire che Quello che Accade è veramente quello che ci Serve.

Nell'Abbandono, nella Passività ci vuole l'Umiltà.

Senza Umiltà la Passività Non ha Possibilità di essere Esercitata.

Se Non c'è l'Umiltà la Passività è Mentale, è una Passività di Comodo: mi Affido perché Non so che cosa fare, sono certo che tutto andrà bene perché Sono Io e perciò a Me Non può andare Male.

Questa però Non è la Vera Passività.

La Vera Passività Non può prescindere dall'Umiltà.

Umiltà di sentirsi parte di un Tutto, di un Corpo Divino, l'Umiltà di chi sa che Non può condurre la Propria Vita solo ed esclusivamente pensando, ma deve Condurre la Propria Vita Sentendo, Percependo le Sensazioni, le Persone, gli Eventi.

Queste sono le Giuste Modalità per Affrontare gli Eventi Improvvisi, quelli che potrebbero Destabilizzarci. Ricordiamocelo sempre, perché in questo Momento Tumultuoso, in questo Momento di Grande Verifica per Ognuno di Noi, gli Eventi Improvvisi e Imprevisti – sia Gioiosi che Dolorosi – sono all’Ordine del Giorno.

PAURA

Lasciatevi Andare al Tempo che Passa, Non considerate il Tempo che passa come un Qualcosa di Ostile o Minaccioso. Bisogna veramente Lasciarsi andare come la Foglia sul Fiume, che Non si chiede dove Andrà, Non si chiede che cosa Incontrerà, se verrà Fermata o se verrà Deposta in un Luogo Ameno: si lascia Andare e basta.

La stessa Cosa fa il Granello di Sabbia nella Duna: Non chiede di essere Avanti a tutti, di essere in Cima o in Fondo; il Vento lo porta e lui... si Lascia andare.

Nel Lasciarsi andare succede una Cosa meravigliosa: se ne Va la Paura.

La Paura è purtroppo la Vibrazione che, in questo Momento, Attanaglia tutto il Pianeta Terra, con Punte più o meno elevate, con Punte che sono addirittura di Disperazione Assoluta, di Non Visione del Futuro, di quasi Terrore, e Punte che sono invece di Disagio Sottile, di Fastidio, di Malinconia, di Depressione.

Tutta questa Paura che Circola sulla Terra ha uno Scopo solo: quello di Spingere la Gente Sana, la Gente che vuole vivere Bene, la Gente che si vuole Ribellare alla Paura, a trovare in sé la Capacità di Scacciarla.

Proprio perché questa Paura è così Manifesta, Non la si può Ignorare e bisogna Prenderla in Considerazione.

Prenderla in Considerazione vuol dire Decidere ORA, subito: Non fa per me, Non voglio la Paura.

L'Antidoto per Scacciare la Paura è l'Abbandono, il Lasciarsi Fluire, il vivere con Consapevolezza, con Certezza, con grande Senso di Umiltà ogni Attimo della Vita.

Se noi ci Sentiamo Padroni Assoluti della nostra Vita, Non stiamo Sbagliando: Noi siamo Padroni della Vita, ma fino a che Punto? Il Limite è quello di Non sentirci Padroni soltanto perché Mentalmente Controlliamo le Situazioni, gli Altri e Noi stessi, ma perché Vogliamo capire come Funziona la Vita, come Agiscono le Forze Cosmiche, e vogliamo Lasciarci Fluire in mezzo ad Esse.

Conoscendo le Forze Cosmiche Noi conosciamo meglio Noi stessi, e così facendo la Paura se ne Va.

ORA questo è un Imperativo per il Genere Umano: Abbandonare la Paura.

Attorno a Ognuno di voi c'è una Massa di Paura che, entrando in Contatto con la Vostra Paura Interiore, può divenire una Miscela Esplosiva. È un Contatto che veramente vi Porta a Non saper più Decidere su Niente e per Nessuna Situazione.

Quindi il Consiglio che voglio darvi, che per meglio dire è un Imperativo, è quello di Abbandonate la Paura lasciandovi Fluire.

Tutto diventerà Estremamente più Chiaro. Non per questo verranno Eliminate le Difficoltà, che comunque fanno Parte della Vita, ma si avrà la Capacità di Arrivare ad Affrontare la

Difficoltà in Modo lucido, in Modo razionale e Non Spaventato.

Si sa che se la Vita porge una Difficoltà, Porge anche il Mezzo per Superarla.

Tanto più questa Consapevolezza è dentro di Noi, tanto più la Difficoltà ci apparirà Sfumata e quindi Non sarà una Difficoltà che ci Annienta, che ci mette all'Angolo, ma sarà una Difficoltà che ci fa Capire quante Risorse abbiamo in Noi, Permettendoci di tirarle fuori e di Andare Avanti.

PAURA ORA

ORA, in Questi Tempi così Complessi, Agitati, Pieni di Problemi si manifesta un Nuovo Tipo di Paura.

Non è più la Paura Primordiale che fa Capo all'Istinto di Sopravvivenza, quella di Chi si deve mettere in Salvo, di Chi sente di doversi Salvare e quindi cerca di Evitare o di Fronteggiare i Pericoli.

ORA esiste una Paura Nuova, Diffusa, che Mina l'Essere Umano alla Radice.

Questo Tipo di Paura presenta però un Vantaggio: essendo una Vibrazione così Forte e così Slegata da Quella Originaria che ha a che fare con il Pericolo e con l'Istinto di Sopravvivenza, ed avendo Invaso Ogni Fibra dell'Essere, può essere Scacciata molto più Rapidamente, in quanto è Estranea all'Essere Stesso.

In questo Momento la Paura è Indotta, "Buttata Addosso", Spinta da Forze Esterne che contano sul Fatto che soltanto Mantenendo l'Uomo Impaurito possono Dominarlo.

Questa Paura, che Investe Tutto e Tutti, è così Alta, capillarmente Diffusa, Corposa che Paradossalmente... si sta Dileguando, proprio perché l'Essere Umano Non è in Grado di Sostenerla.

Si è Invertito il Meccanismo: mentre in Quello Originario l'Istinto di Sopravvivenza Stimola la Paura nei Confronti dell'Evento Minaccioso al Fine di portarci ad Evitarlo, ORA l'Istinto di Sopravvivenza viene Bloccato proprio dalla Paura.

In questo Caso però è la Paura a fare un Passo Indietro per lasciare Libero l'Istinto di Sopravvivenza, ovvero la Forza più Potente che Abbiamo, perché senza di Ezzo la Razza Umana si Estinguerebbe.

In Questo Momento è necessario Accondiscendere a Se Stessi e quindi "Non avere Paura di Aver Paura"; nello Stesso Tempo bisogna capire che una Paura così Diffusa e Totalizzante è Destinata a Sparire Molto in Fretta.

Cercate di Guardare il Mondo in Modo Diverso: cercate nel Mondo quello che di Sano c'è, quello che di Meraviglioso si sta Verificando e Manifestando, e lasciate ai Margini del Vostro Vivere tutti gli Episodi che Inducono Paura, Ansia, che vi Presagiscono il Futuro come Tremendo, Complicato e perfino Insanguinato.

Non Alimentateli, Non soffermatevi su di Essi.

Solamente così potrete trovare Dentro di Voi una Dimensione Sana, Giusta, Costruttiva e soprattutto Armonica.

PAURA DELLA CREATIVITÀ

La Paura della Creatività si Genera quando la Razionalità Interferisce Profondamente con la Creatività.

Ciò Accade allorché la Spinta Interiore alla Creatività si manifesta Forte e Chiara ma l'Individuo la Razionalizza troppo, pensando già al Risultato, Chiedendosi se il Frutto della Sua Creatività verrà Accettato o Meno, ed a quel Punto la Creatività viene ad essere Bloccata dalla Paura.

L'Atteggiamento Giusto sarebbe quello di Pensare che Non Siamo Noi i Veri Artefici della Creatività, ma che si Tratta piuttosto di una Vibrazione che "Aleggia" e che talvolta viene "Captata" da Noi affinché possiamo Esprimerla.

In tal Caso dobbiamo Accogliere questa Sollecitazione senza opporre Vincoli, Obiettivi, Aspettative, e lasciando semplicemente che sia la Vita ad Usarci per esprimere la Creatività.

Soltanto dopo è Opportuno usare la Razionalità per Analizzare il Come e il che Cosa abbiamo Prodotto, mentre prima dobbiamo solo Liberare la Creatività sapendo che si Tratta di una Vibrazione al Servizio della Vita, e quindi dell'Evoluzione.

Molto spesso la Spinta Interiore alla Creatività rappresenta anche un'Occasione Utile per fare Chiarezza su di Noi.

Ci sono infatti Molte Persone che si sentono Dotate di Creatività (pur se Tutti in Realtà lo siamo) senza che la Vibrazione sia attiva in Loro, per cui si Ritrovano a Non poter Creare quello che vorrebbero semplicemente perché Non fa Parte della Programmazione prevista per Loro in Quella Vita.

Per comprendere Meglio questo Meccanismo dobbiamo fare Riferimento al fatto che siamo Esseri Multidimensionali, che Esistono su più Livelli di Frequenza.

Così, ad Esempio, se Michelangelo -inteso come la Creatività per Eccellenza – si trovasse a vivere in una Vita Parallela ed Avvertisse in Sé la Grandissima Creatività che ha Espresso nella Vita che conosciamo, ma Non sentisse la Spinta per realizzarla (avvertendola quindi solo come “Retaggio” impresso nelle Sue Cellule), si potrebbe Ritrovare ad aver Paura di Esprimerla, eppure sarebbe in un Certo Senso “Giustificato” perché in quel Contesto Vibratorio Non gli è richiesto di Essere Michelangelo e di Partorire le Stesse Cose.

Di Conseguenza, pur Avvertendo in Sé la Grandezza realmente vissuta in un’Altra Dimensione, è possibile che si Troverebbe a Sperimentare la Paura di Non essere riconosciuto Grande.

Quello che stiamo Affrontando è un Discorso Molto Complesso, perché Ragionare sui Multiversi è sempre difficile e Bisogna fare molta Attenzione.

Quando davanti alla Spinta alla Creatività si Instaura la Paura, il Giusto Atteggiamento è quello di Provare ad Esprimersi Creativamente ma – se dovesse venir fuori un Obbrobrio anziché un’Opera d’Arte – sorridere, Ridere... contenti per il Solo Fatto di averci provato.

Se invece di Gorgheggiare come una Grande Cantante, Raglio come un Asino, sorrido, sapendo che la Spinta alla Creatività è un Retaggio, il ricordo di Qualcosa che Non fa Parte della Programmazione prevista per Me in questa Vita.

Il Risultato in tal Caso mi Segnala un Mio Limite, che però Non è Assoluto (in quanto l'Energia ha la Possibilità di fare Tutto), ma Relativo semplicemente a quanto deve Attuarsi nel Corso di Questa Mia Vita sulla Terra.

Siamo in Pratica come dei Computer in cui sono Inseriti Tutti i Programmi, ma quali di Essi sono Attivi in Noi?

Soltanto la Nostra Interiorità può Saperlo.

Pur essendo portatori di Tutti i Programmi, ne Usiamo soltanto Uno o Due, ovvero quelli che la Vita ha Attivato in Noi, mentre gli Altri rimangono Silenti.

PAURA DELLA PAURA

In Natura la Paura della Paura Non c'è.

Questo Tipo di Paura è indotto dalla Personalità, dall'Eccessivo Controllo che l'Individuo vuole avere su Tutto.

Quando sembra che Qualcosa stia Sfuggendo al Suo Controllo, l'Individuo teme la Paura che potrà Provare quando Non controllerà più la Situazione.

Tutto questo è Indotto dalla Mente, dalla Personalità, tant'è vero che in Natura la Paura della Paura Non esiste.

La Paura è una Vibrazione Primaria che può Investire Tutti gli Aspetti del Nostro Essere, ma l'aver Paura della Paura vuol dire Ragionare sulla Paura, e questo avviene soprattutto nelle Persone che Esercitano un Ipercontrollo.

Quando c'è Qualcosa che Non va nella Direzione Ipotizzata, chi vuole controllare Persone, Situazioni ed Altro viene preso dalla Paura... di aver Paura dell'Imprevedibile.

PAURA DI VIVERE

Questo è un Argomento trattato più Volte ma Non ancora Assimilato da Parte di Alcuni di Voi: la Paura di vivere, l'Aspettativa nei Confronti del Futuro e il Timore che venga Disattesa.

È proprio sapendo che avete già Lavorato su questo Tema e che vi siete Sforzati di metterlo in Pratica Non sempre riuscendoci (Qualcuno di Voi sta annaspando in Modo grave), che metto in Moto questo Aiuto.

Per Liberarsi dalla Paura del Futuro è necessario un Bagno Completo, totale di Umiltà.

Lasciarsi Permeare dall'Umiltà.

L'Umiltà Non è l'Abbandono della Consapevolezza di Se Stessi, Non è Abdicare ad Altri ciò che ci riguarda: l'Umiltà è semplicemente vivere con la Consapevolezza che – lo Vogliamo o no, lo Crediamo o no – siamo Assoggettati a Forze che Regolano tutto l'Universo, Compresi Noi.

Non possiamo Sentirci Esseri Diversi semplicemente perché Non Aderenti alle Regole che muovono il Resto dell'Universo.

Le Regole Universali fanno Funzionare Tutto.

Si Inceppano a Contatto dell'Essere Umano?

Sì, ma soltanto quando l'Essere Umano, Esercitando il Libero Arbitrio, si Stacca dalle Leggi Universali.

Per tornare sulla Scia Positiva, per Ritrovare l'Armonia con le Forze Universali, per sentirsi un Microcosmo nel Macrocosmo è necessaria l'Umiltà.

Capire che, per quanto Intelligenti, Bravi, Capaci, Sensibili si possa essere, siamo comunque un Granello, e perciò Non

possiamo fare ciò che Vogliamo, perché quella di avere la Libertà Totale è un'illusione.

È Totale finché Non si Scontra con le Forze Cosmiche.

Allora l'Umiltà è quella Vibrazione che ci Permea e che ci fa vivere la Vita con Consapevolezza e con Serenità, Preservandoci dalla Paura del Futuro.

A Volte la Vita è dura con Noi, Durissima perché Non vogliamo capire, Non vogliamo tirare fuori questa Vibrazione dell'Umiltà, perché Vogliamo avere sempre la Pretesa di Decidere per Noi e per gli Altri.

Quando questo Non ci riesce, ci Deprimiamo.

L'Umiltà ci può Aiutare, ci può mettere nella Giusta Prospettiva per vedere la Nostra Vita, per Viverla con Saggezza nel Rispetto degli Altri (e di Noi Stessi prima di Tutto), e soprattutto ci Libera dal Senso di Ansia e di Paura che ci Attanaglia ogni Volta che Pensiamo al Futuro.

PAURA SIMPATICA

Abbiamo visto come si Creano i Sottoprodotti della Paura: Comportamenti che a Prima Vista Non vengono Attribuiti alla Paura ma che ad un'Analisi più Approfondita si rivelano come Derivanti da Essa.

Cerchiamo ORA di Percepire la Paura come "Simpatica" facendocela Amica, Collaborando con Essa e Lasciandola entrare in Noi senza Ostacolarla.

Cerchiamo di Vedere quali Benefici ci può Portare.

Abbiamo Capito già che purtroppo, al di là di quella Relativa alla Sopravvivenza, la Paura è una Vibrazione Corrosiva.

ORA proviamo a Limitare i Danni di questa Corrosione cercando di vedere la Paura come Simpatica.

Visualizziamola come Qualcosa che si “Intrufola” come un Monello, come Qualcosa che vorremmo Tenere a Bada, lontano da Noi, ma che nei Momenti più Impensati Sguscia fuori, Compare e ci gira intorno, ci fa i Dispetti...

Diciamo anche che nel Momento in cui questo Monello Appare, ci Costringe a Focalizzarci sulla Sua Apparizione, e questo Molto Spesso Avviene quando siamo Sintonizzati su Eventi che ci paiono Tranquilli, Sereni, Gestibili da Noi al Meglio.

Diventiamo allora Consapevoli che a Bloccarci Non è la Paura Nemica, ma Quella che ci vuole far Riflettere.

L’arrivo del Monello nella Nostra Vita Attira la Nostra Attenzione.

Quindi senza Demonizzare sempre la Paura, cerchiamo di Vederla anche come Suggerimento, come Qualcosa che – proprio perché Appare all’Improvviso in un Momento di Calma e di Tranquillità – ha -il Compito di Spingerci a Prestare Attenzione, a vedere la Situazione da un Altro Punto di Vista.

La Paura quindi Non come Spauracchio, ma come Sintomo che ci Induce alla Riflessione.

Dobbiamo Ponderare quell’Evento, quell’Incontro, la Situazione in cui siamo senza darli per Scontati, e nel Contempo senza Lasciarci Bloccare dalla Paura.

Nel Momento in cui Visualizziamo la Paura, Percepiamola come Amica, Portatrice di Suggerimenti, di Consigli e Non come un Mostro che può Paralizzarci.

Non avere Paura della Paura ci porta a vivere in Modo più Lineare, più Semplice, e soprattutto ci Esorta ad Andare anche un po' Oltre i Nostri Limiti.

Spesso abbiamo Paura di Andare oltre il Nostro Limite anche quando è l'Istinto a Sugerircelo: in Genere sono le Cose Nuove che ci Spaventano, e ci Blocchiamo perché Pensiamo che si tratti di Qualcosa di Inadatto a Noi, che Non avendolo mai Provato Non sappiamo quali Risultati potremo produrre... di Conseguenza abbiamo Paura del Nuovo.

Se vediamo però la Paura come un Monello che appare nei Momenti Inaspettati ma che Non disturba, anzi ci mette all'Erta, Affronteremo anche il Nuovo con Curiosità e Prudenza, dal Momento che il Ruolo della Paura è proprio quello di Invitarci alla Prudenza, ma Non di farci Evitare l'Esperienza.

Se invece la Vita Non ci segnala Nulla di Nuovo da fare, se Non ci Esorta ad andare Oltre quelli che crediamo siano i Nostri Limiti, allora continuiamo a vivere Serenamente.

I Limiti che Pensiamo di avere sono dati dalla Nostra Mente, ma siccome Conosciamo Noi Stessi soltanto Scoprendoci Pian Piano nel Corso della Vita, dobbiamo avere anche il Coraggio di Superare quei Limiti, e così facendo avremo delle Bellissime Sorprese.

In Questo Momento, ORA, l'Umanità è chiamata a vivere Oltre i Propri Limiti, oltre i Limiti Mentali che la Società ci ha Imposto mettendoci una Serie di Paletti e facendoci Credere che siamo Qualcuno solo se Aderiamo a Certe Regole, se Otteniamo Certi Risultati, se Dimostriamo determinate Cose in base a Parametri Esterni.

Se Non riusciamo a Raggiungere quei Parametri Noi ci sentiamo Limitati, e quando Avvertiamo Dentro di Noi una Forza, una Spinta a fare Qualcosa di Diverso da quello che Impone la Società o che è voluto da Altri, Non sempre Riusciamo a seguire questa Spinta Fino in Fondo, perché abbiamo una Consapevolezza solo “Mentale” dei Nostri Limiti.

Questo Tipo di Consapevolezza, Abbinato alla Paura che può Subentrare, crea un Blocco.

Se invece Non poniamo Limiti a Noi Stessi e quando un’Idea, una Sensazione o una Spinta Interiore ci portano a Percorrere una Strada Diversa, Nuova rispetto a quella Consueta, ci lasciamo Andare con la Consapevolezza che Solo il Risultato ci Rivelerà se erano Veri i Limiti Mentali che avevamo e Scopriremo Cose Meravigliose.

Ci sono Persone che si Lasciano andare ed Iniziano a Dipingere, a Comporre Musica, a Creare Cose mai viste, ad avere Intuizioni Profondissime che possono Cambiare il Tessuto della Società che le Circonda.

Tutto questo Avviene perché Quelle Persone Non hanno Paura di Oltrepassare i Limiti.

E del resto come Esseri Divini Noi Non abbiamo Limiti se Non quello della Programmazione Interiore che, come Cellula, possediamo al Nostro Interno.

Noi Non Conosciamo i Limiti dati da Questa Programmazione perché ci Conosciamo poco, e ci andiamo scoprendo di Volta in Volta facendo Esperienze.

Quando in Noi emerge una Sollecitazione, un’Ispirazione a fare Qualcosa di Nuovo, a Superare i Limiti, Non dobbiamo aver Paura perché la Conoscenza di Noi passa attraverso

quell'Esperienza che la Vita ci vuole far fare per Andare Oltre quelli che Definiamo i Nostri Limiti.

È molto Importante in questi Casi Non aver Paura ed Affrontare la Situazione con Consapevolezza e Leggerezza, senza voler Dimostrare Nulla attraverso il Risultato, perché avendo Aderito ad una Spinta Interiore il Risultato sarà Quello Previsto proprio dalla Vita.

Ragioneremo poi su quel Risultato, ci Conosceremo Meglio e saremo grati a Noi Stessi per aver fatto un'Esperienza che, Bloccati dalla Paura, avremmo Evitato.

E ancora una Volta voglio Concludere dicendo:

VOGLIAMOCI BENE.

Vogliamo Bene dal Profondo del Nostro Essere, sentendoci veramente Parte dell'Universo, Sentendoci un Microcosmo nel Macrocosmo.

Lasciamoci Fluttuare in Questo Mondo d'Amore e saremo Inviolabili.

Nulla ci colpirà e Tutto sarà Esperienza Utile per andare verso una grande, Grandissima Armonia Interiore.

PENSANDO AL FUTURO

Ci sono Due Modi per Affrontare il Futuro: Uno è Quello di Programmarlo, Ipotizzarlo, di mettere in Esso Tutte le Nostre Aspettative; l'Altro Modo è Quello di Attenderlo con la Consapevolezza che il Futuro è Frutto del Presente, di ORA. Nel Caso di chi ha Aspettative, di chi Vuole Programmare, di chi si è dato degli Obiettivi, viene molto Interessata la Vibrazione dell'Apparenza, della Mente, e quindi l'Essere Umano deve, Necessariamente, Mettere in Atto il Meglio di

Sé, la Propria Capacità di fare, la Propria Logica, per cercare di Raggiungere i Risultati che si è Prefisso.

Quando invece l'Essere Umano è Concentrato sul Vivere Qui ed ORA, Accetta Quello che la Vita gli Porge perché è Consapevole di averlo Attirato e che Quella che è Arrivata a Lui è la Situazione Giusta al Momento Giusto, Quella che Contiene in Sé le Giuste Soluzioni.

Qui entra in Campo la Vibrazione dell'Essere.

Questa Vibrazione Non è ancora Molto Diffusa sulla Terra.

Gli Individui che l'hanno già Attivata hanno come Obiettivo quello di Lasciarsi Fluire nella Vita per OnorarLa e per dare il Meglio di Sé, cercando veramente di essere Grati a Ciò che la Vita ha Offerto, e nel dare il Meglio sono Consapevoli che Questo Loro Contributo è un Patrimonio Comune che va Condiviso.

Questi Individui devono necessariamente essere di Esempio e Trascinare gli Altri attraverso il Loro Modo di Vivere e di Comportarsi, ma soprattutto con la Loro Coerenza.

Si deve Condividere con Coerenza ciò che si è Acquisito, chiedendosi se si vuole Vivere con la Vibrazione dell'Essere o con Quella dell'Apparire.

Sono Due Modalità di Vita entrambe Giuste, Valide per l'Essere Umano, ma Non possono essere Confuse né Mischiate: lo Stesso Individuo Non può vivere un Attimo attivando la Vibrazione dell'Apparire e l'Attimo Dopo quella dell'Essere.

Approdare all'Essere vuol dire aver Annullato il Vecchio Paradigma per Attivare il Nuovo.

Non c'è a quel Punto Modalità di Pensiero, di Azione, di Vita che Non sia in Armonia con il Nuovo Paradigma.

Chi ancora Non ha Questa Vibrazione Attivata, chi ancora Vibra sul Vecchio Non deve farsene una Colpa: deve semplicemente prenderne Atto e vivere, del Vecchio Paradigma, gli Aspetti Migliori, cercando di vincere le Resistenze che Impediscono l'Approdo al Nuovo.

Questo Discorso Non è Molto Chiaro per chi si Aspetta Previsioni sul Futuro dell'Umanità, ma è un Discorso che deve essere Gestito a Livello Individuale, riferendosi al Microcosmo che Siamo Noi.

Ognuno di Noi avrà Quello che è in Armonia con Se Stesso. Prima che l'Umanità sia Omogenea nel Nuovo Paradigma, questo deve Consolidarsi, ma Ciò è possibile soltanto e semplicemente se una Massa di Esseri lo Vive con Coerenza. Ciò significa che Chi è Rimasto nel Vecchio Paradigma Non può percepire i Modi di Essere e le Modalità di Vita del Nuovo Paradigma, essendo tuttora Ancorato al Vecchio. Questo perché il Vecchio è ancora Necessario, Utile, serve ancora per Capire, per Limare al Meglio l'Energia, e soprattutto perché l'Essere Umano ancorato al Vecchio ha bisogno di Realizzare una Conoscenza di Sé più Approfondita.

Deve trovare il Senso della Vita nel Modo più Alto possibile. Il rimanere nel Vecchio Non dev'essere Vissuto come Colpa, come Cosa Malfatta: se vive nel Vecchio Paradigma vuol dire che Questa è la Sua Dimensione, Questa è la Frequenza che può Esprimere.

Nell'Accettare ciò deve Vivere con Coerenza.

La Dimensione dell'Essere è una Dimensione Diversa, che Non è Compresa dal Vecchio Paradigma, e Solo chi la vive

Appieno e con Coerenza la può Gestire, Consolidare e Portare avanti.

Non c'è né Meglio né Peggio: ci sono semplicemente Vibrazioni Diverse che Non riescono ad essere Interscambiabili proprio per la Loro Diversa Frequenza, tale per cui Una Respinge l'Altra.

È molta la Difficoltà che ha l'Essere Umano Inserito nel Vecchio Paradigma a Comprendere il Nuovo, perché ci saranno sempre dei “distinguo”, dei “se”, dei “ma” ... riferiti a Qualcosa che Non torna Utile.

Il Vecchio Paradigma si basa sull'Utilità, mentre nel Nuovo l'Utilità Non c'è più: c'è semplicemente la Condivisione, il lasciar Fluire, e quindi Solo chi è Inserito nel Nuovo può viverlo Fino in Fondo.

Ripeto che Non bisogna fare Distinzioni se Uno è più in Alto o più in Basso, se è Meglio o Peggio: Ognuno deve vivere la Propria Frequenza con Grande Rispetto per quella degli Altri. L'importante è che l'Essere Umano Non si Mistifichi: che Non pensi o Non voglia far Apparire di Essere quello che Non è, ma con Umiltà, Consapevolezza, con Senso di Responsabilità verso Se Stesso e gli Altri si Adoperi per dare a Sé e agli Altri sempre il Meglio di Sé.

PENSARE E “SENTIRE”

Cerchiamo di Concentrarci solamente sul Nostro “Sentire” e Non sul Nostro Pensare.

Questa è una Modalità di Vita che può Portarci a Grandissimi Risultati.

Non dobbiamo aver Paura del Nostro “Sentire”, soprattutto quando è in Contrasto con il Pensiero, come spesso e volentieri Accade.

Quando il Pensiero ci Suggerisce un’Azione, una Condotta da tenere, ma dentro di Noi il “Sentire” si Manifesta come Disagio e ci indica Strade Diverse, Impariamo ad Ascoltare e a Seguire il “Sentire”.

Il “Sentire” Non può Mentirci: semmai ci Suggerisce la Strada Giusta per Noi, ci indica quale è l’Informazione che dobbiamo Acquisire, l’Esperienza che dobbiamo Fare.

Molte Volte è la Paura a Bloccarci, specie quando il “Sentire” ci fa balenare Idee o Soluzioni che Mal si Combinano con la Nostra Tranquillità, con le Nostre Certezze, con l’Immagine che abbiamo di Noi Stessi; in tal Caso siamo portati ad Annullarlo, a Scacciarlo come se il “Sentire” si fosse Intromesso in Modo Inopportuno, e diamo invece retta a quello che il Pensiero Logico ci Suggerisce di fare.

Non è però Questa la Strada Giusta.

Dobbiamo Privilegiare il Nostro “Sentire”.

Soprattutto nei Momenti di Difficoltà, in cui i Pensieri Diventano Cupi, Bui, Pesanti e ci portano a vedere la Vita come Fatica, Dolore, Contrasto continuo per Avanzare, Noi dobbiamo Rifugiarci nel “Sentire”.

Questo perché il “Sentire” è la Voce della Nostra Anima, della Nostra Energia.

Il “Sentire” Non potrà mai tradirci perché l’Energia Non può tradire Se Stessa, e Noi siamo Energia.

Anche il Pensiero è Energia, ma con una Vibrazione più Terrena.

Il Pensiero, facendo capo alla Mente, può “Mentire”.

L’Istinto invece, facendo capo alla Nostra Parte Energetica più Elevata, Non può Mentire: ci dà semplicemente l’Indicazione, ci Illumina la Strada.

Abbiamo ormai capito che quello che ci Blocca nell’Ascoltare il “Sentire” è la Paura, la Stessa Paura che Alimenta i Nostri Pensieri più Negativi, più Disfattisti, più Pessimisti, più Corrosivi.

LA PAURA È L’ANTI-AMORE.

È la Vibrazione Opposta all’Amore.

Non è possibile voler Bene a Noi Stessi quando siamo in uno Stato di Paura.

Lasciamo allora la Paura ai Margini del Nostro Vivere e Cerchiamo di Non prenderla in Carico quando si Manifesta, quando si fa Sentire.

Semplicemente Osserviamo che c’è, che ha Invaso il Nostro Essere, ma Non diamole Spazio, Non attiviamola fino in fondo, Non Permettiamole di farci Compiere Gesti o Percorrere Strade che sono in Contrasto con quello che la Parte più Bella, più Profonda di Noi Stessi ci sta Suggestendo: ciò che “Sentiamo” Giusto per Noi.

Soltanto questo dobbiamo Seguire.

Riprendo brevemente un Concetto che può Aiutare a Privilegiare il “Sentire” rispetto al Pensare: Volersi bene.

Accettarsi per Come si è.

Tendere a Migliorare costantemente Noi Stessi nell'Ambito di quello che siamo (e non di quello che vorremmo essere o che gli Altri pretenderebbero da Noi).

Il volerci Bene deve essere la Base del Nostro Vivere. Quando Viviamo Accettandoci e Amandoci il Nostro "Sentire" è molto Chiaro, molto Diretto, direi quasi "Impositivo".

Cerchiamo veramente di Volerci Bene per percorrere la Strada più giusta, più Greve, più Facile, più Semplice verso l'Armonia.

Tutte le Strade che Attiriamo a Noi sono fatte per Raggiungere questo semplice Scopo: l'Armonia.

Perché dobbiamo Arrivare al Traguardo Stanchi, Sfiniti, Sfatti, Delusi, tristi prima ancora di capire di aver raggiunto il Traguardo?

Cerchiamo piuttosto di arrivarci in Modo Veloce, Sereno, Tranquillo..

E la Modalità affinché Ciò avvenga consiste semplicemente nell'Ascoltare il Proprio "Sentire".

Se Vogliamo fare della Nostra Vita un Percorso Faticoso possiamo anche farlo: la Libertà che abbiamo è Totale.

Però il Traguardo dell'Armonia è lì che ci Aspetta... e Molte Volte Noi lo Raggiungiamo completamente stesi, Privi di Forze.

Ciononostante l'Armonia rimane lì e si fa Sentire comunque, si Rende palpabile, ci Assale nei Momenti meno Prevedibili affinché possiamo "Assaggiarla", sentirne il Profumo.

È una Gioia Improvvisa che ci Assale anche quando siamo Distrutti, è il Campanello che Risuona sempre Dentro di Noi

per Ricordarci che dobbiamo Tendere all'Armonia, alla Pace, alla Serenità propria di un'Energia che Vibra in Sintonia con il Divino.

Cerchiamo dunque di Essere Saggi, Non Attirandoci Strade Faticose ma facendoci Piccoli e Proponendoci di Fluire nella Vita con Semplicità, Onestà, Coerenza, Umiltà.

È più Facile di quanto Non sembri: basta mettere a Tacere il Pensiero e Rivolgersi con Forza al Nostro "Sentire", ma soprattutto Seguirne le Indicazioni.

Sarà allora un Percorso Facile, Scorrevole, e soprattutto Arriveremo alla Meta in Modo Rapido, Diretto, Traendo dall'arrivare con le Nostre Forze ancora Intatte una Grandissima Serenità.

PENSARE UNA COSA ALLA VOLTA

Cerchiamo di Pensare ad una Cosa per Volta, perché questo è l'Anteprima del Non pensare. Può sembrare un Concetto Assurdo che è difficilmente Realizzabile, però è l'Unico Concetto che, una Volta reso Reale e Applicato, dà Stabilità alle nostre Cellule. Pensare troppo, Cercare di capire Troppo, soprattutto portarsi Avanti nei Ragionamenti, nelle Informazioni e nei Programmi, - questi sono Deleterii -, provoca uno Sbilanciamento delle nostre Cellule. Bisogna Cercare di Pensare una Cosa per Volta, Attinente al Presente, Attinente a ORA, ossia Concentrare il Pensiero su quello che si sta facendo in quel Momento. Questa è l'Anteprima per Riuscire a Non Pensare.

Non Pensare Non vuol dire essere Stupidi, Non vuol dire essere Fuori dal Mondo, Non vuol dire Rifiutare le Proprie Responsabilità, ma vuol dire semplicemente Aderire al Ritmo Naturale della Vita. Il nostro Corpo, le nostre Cellule Non pensano, Agiscono. Agiscono in Simultanea con l'Informazione che Arriva a Loro. Questo è Importantissimo. Non bisogna Assolutamente farsi Prendere dalla Smania di volere Controllare la Vita, di volersi Organizzare la Vita a tutti i Costi, perché così facendo ci Sbilanciamo talmente tanto che ci Procuriamo anche dei Danni Fisici. Questo che vi sto Porgendo ORA è un Concetto che abbiamo già Trattato e può sembrare Difficile, Irrealizzabile, Assurdo, fino a che Uno Non inizia a Volerlo mettere in Pratica. Quando si comincia a Metterlo in Pratica, si vede che è il Modo più Salutare, più Genuino, più... Economico Che si possa vivere. È il modo più Naturale, lo ripeto ancora. L'Animale Non pensa a quello che farà Dopo, la Pianta Non pensa a quello che farà Dopo, il Minerale, neppure. E poi abbiamo l'Esempio di questo Nostro Corpo Perfetto che Non si ferma Mai, che è in Movimento Perpetuo e collega le Funzioni Una all'Altra senza Pensare, rimanendo Stabilizzato sempre sul Presente. Non dite che è Impossibile. È Possibile. Cominciate a Provarci. Cominciate a Concentrarvi su quello che state Facendo senza Ansia, Paura o Timore di quello che dovete Fare Poi. Senza l'Aspettativa del Domani, solo Concentrati sul QUI e ORA. Vedrete che improvvisamente la Vita si Allinea a questo Meccanismo, perché Esso è Connaturato nella Vita. Quindi, mentre Voi siete Concentrati nel QUI e

ORA, la Vita che Sa, che Conosce, quello che per Voi è il Futuro, ma che per la Vita è un Eterno Presente, vi Manderà l'Input, vi Ricorderà Qualcosa, farà in Modo che Voi siate Allertati, se dovete fare Qualcosa. Tutto questo senza la Vostra Programmazione, senza doverla Pensare nei minimi Particolari. E soprattutto, senza averla Detta, e Contraddetta più Volte dentro di Voi. Questo voglio Spiegarlo Bene. Quando Voi avete la Pretesa, - perché è solo una Pretesa -, di Voler Controllare la Vita, Cercate che Nulla vi Sfugga. Cercate di Pensare a tutte le Soluzioni Possibili, vi portate Avanti, - come dite voi-, volete Parare Eventi che Neppure Esistono, ma che sono Ipotetici. Nel fare Questo, Non avendo delle Basi Reali, perché l'Evento Non è presente nella Vostra Vita, voi lo Ipotizzate. Quindi le Soluzioni sono Ipotetiche, le Fate e le Disfate, le Cambiate. Tutto questo Crea un Aggravio così Pesante alle Vostre Cellule, che poi avete Bisogno di Smaltire questo Aggravio. Allora Arrivano i Problemi Fisici, arrivano le Stanchezze Improvvise. Soprattutto Voi riuscite ad Attirarvi degli Eventi Grossi, degli Eventi che Richiedono la Vostra Attenzione nel Presente. Vi Attirate una Serie di Problemi che dovete Risolvere in Modo Subitaneo. E questo è un Trucco della Vita per Riportarvi nel QUI e ORA. Quindi quando Voi Avete una Fila di Problemi, uno Dopo l'Altro e Non capite, Non avete un Attimo di Respiro.... iniziate a Chiedervi: che Tranquillità ho dato Io alle Mie Cellule? Forse le Mie Cellule mi Costringono ORA su questi Problemi, perché così sono finalmente Concentrato sul Presente e le mie Cellule Non

sono Sbilanciate da Informazioni, Aspettative, Sogni, Paure che Riguardano il Passato o il Futuro. Riflettete su Questo. E vi ripeto ancora, Non sentitevi Strani se vivete nell'Eterno Presente, perché la Natura e il Vostro Corpo vivono nell'Eterno Presente. Quindi Prendete Atto di Questo. E se volete essere Allineati al Divino cercate di Imitarlo perché questo è il Modo Naturale della Vita di Manifestarsi. Il Vostro Controllo, la vostra Fuga in Avanti è solo e semplicemente Frutto della vostra Mente e la Mente, quando è così Attiva, NON vi Aiuta, vi Stressa solamente.

PENSIERI KILLER

Non tutto quello che Viene alla Mente è Degno di essere Ascoltato: ci sono Pensieri che Turbinano, che si Infilano in Voi come i Tarli e girano e Girano e voi Cercate di Scacciarli, ma sono veramente come i Tarli che Non si riesce a Capire dove Siano. Potete Sentirli, ne sentite il Rumore, osservate la Polvere senza però Capire dove sono. Questi sono i Pensieri più Pericolosi perché Non sono Controllati dalla Mente e Non sono a Beneficio dell'Energia. Questi sono i Pensieri che vorrei Definire con una Parola forte, ma appropriata, Pensieri killer. Sono i Pensieri che Disturbano così tanto l'Energia che fanno poi Andare in tilt anche la Mente. Questo Avviene quando il Pensiero Non è Dominabile, nel Senso che potete Cercare di Scacciarlo, ma invano, perché Ritorna. Lo Scacciate in una Forma e vi torna in un'altra Forma. Uno dei principali Pensieri killer è quello della Sopravvivenza, della Paura del Domani. Ogni Volta che Iniziate a fare i Conti, ogni volta che Ipotizzate il vostro

Domani, ogni volta che Voi Programmate quello che sarà della vostra Vita, voi date Aria, date Ossigeno, date Forza, date Vigore a questo Pensiero killer, perché nel Momento stesso in cui avete Timore del vostro Domani voi Immettete nella vostra Energia, o meglio Attivate nella vostra Energia, una serie di Vibrazioni che sono semplicemente Funeste. L'Energia Non ha Domani, come Non aveva Ieri: L'Energia E'. Quando la Mente vuole le sue Sicurezze, quando la Mente vuole la Programmazione, quando la Mente vuole Ipotizzare un Futuro, si mette in Contrasto Netto e Definitivo con L'Energia. L'Energia Non può fare Altro che Difendersi, ma come si difende? Ottenebrando, Confondendo, Mandando Segnali Distorti alla Mente. Ecco perché i Pensieri Non sono Lineari, ecco perché dite e vi contraddite, dite una Cosa e ne fate un'Altra, Desiderate Qualcosa e ne avete Paura: questo perché è l'Energia che vuole Destabilizzare la Mente. Il Rimedio c'è ed è semplicissimo: è Quello che vi ho sempre Esortato a Fare: vivere il Presente, vivere ORA. Nell'ORA c'è tutto quello che Serve all'Energia, nell'ORA c'è l'Input che l'Energia manda perché voi Pensiate in quel Modo, perché voi Mettiate in Moto un Meccanismo che sia del Momento, solo e semplicemente del Momento. Cercate di Non andare Oltre con la Mente, proprio perché diventa estremamente Importante Riuscire a Mantenervi nell'ORA. Non voglio dire di Non Pensare, voglio dire solo di Pensare nel Modo Giusto, di Pensare al Momento che Vivete, di Pensare a quello che state facendo, con la Consapevolezza che è quello che vi sta Suggerendo l'Energia. Non ci sono Momenti di Sbandamento Mentale quando l'Energia è Equilibrata, perché l'Equilibrio dell'Energia Non può che

Portare ad un Equilibrio anche della Mente. Per cui la Riflessione è: se la mia Mente è Squilibrata è perché la mia Energia Non è in Equilibrio. Per Riportare l'Energia in Equilibrio, ripeto ancora, la Soluzione è semplicemente VIVERE ORA.

PER PARTITO PRESO

Che cosa vuol dire “Per Partito Preso”?

In genere “Per Partito Preso” si intende una Presa di Posizione che è a Monte, Inderogabile, attraverso la quale Noi Decliniamo la Realtà che ci Circonda avendo già Deciso che la Realtà deve essere in quella Scia che Noi Pensiamo sia Giusta.

È esatto questo Modo di Pensare?

Lo è se Noi ci Sentiamo Perfetti, nel Giusto, se Non abbiamo la Fluidità di seguire ciò che Accade, ma semplicemente ci Ancoriamo al Nostro Pensiero e lo Difendiamo a Tutti i Costi.

Non è Giusto invece se Teniamo Conto anche del Pensiero degli Altri, e soprattutto delle Variabili che Intervengono in Qualunque Situazione.

Decidere, Ragionare, Agire, Muoversi sulla Base di un “Partito Preso” porta semplicemente a Sbattere contro le Porte.

Queste Porte saranno Tante, si Susseguiranno sempre fino a che Noi avremo Imparato a Non agire più “Per Partito Preso”, ma a Considerare Tutti gli Eventi – e quindi anche il Nostro Modo di Agire in Relazione ad Essi – come un Insegnamento che la Vita ci sta Fornendo.

Ogni Situazione può essere Sviluppata in Molti Modi Diversi, perché Contiene in Sé la Possibilità di farci Riflettere, di Insegnarci.

Se però Affrontiamo la Situazione “Per Partito Preso”, ecco che l’Insegnamento ci Sfugge e Noi Prenderemo dalla Situazione soltanto quello che è in Armonia con Noi Stessi, quello che Rafforza le Nostre Idee, Scartando a priori tutto Ciò che Non è nella Nostra Ottica.

Perché è così Diffuso questo Modo di Ragionare?

È Diffuso perché manca l’Umiltà di Mettersi in Discussione, di Sentirsi su questa Terra per fare delle Esperienze e Non per Affermare continuamente Se Stessi; è così Diffuso anche perché nell’Affermare Noi Stessi ci Sentiamo più Sicuri.

C’è quindi alla Base di questo Modo di Pensare la Mancanza di Umiltà, che ha come Conseguenza una Fragilità

Psicologica, un’Insicurezza che cerchiamo di tenere a Bada proprio Agendo “Per Partito Preso”, proprio Rafforzando le Nostre Convinzioni senza Confrontarle con gli Altri, senza Metterle in Discussione.

Ma dobbiamo Avere anche la Capacità, il Coraggio di Analizzare i Risultati delle Scelte che facciamo “Per Partito Preso”.

Questi Risultati ci Confermano se il Nostro Modo di Pensare e di Agire era Giusto, se seguiva la Scia Giusta oppure era su di una Scia che poteva Sembrare Giusta ma Non lo era in quanto Celava delle Insidie.

In questa Scia c’erano delle Situazione che ORA Non sono più in Armonia con Noi, perché nel frattempo Siamo Cambiati oppure perché Pensavamo che fossero in Armonia

con Noi ma Non Siamo stati abbastanza Accorti da vedere il Rovescio della Medaglia.

Questo è Successo perché il Nostro Agire “Per Partito Preso” ha Bloccato Qualunque Nostra Critica, Qualunque Valutazione.

Agire, Vivere, Muoversi con la Vibrazione – chiamiamola così – del “Partito Preso” è Pericolosissimo, perché il Passo Successivo porta alla Radicalizzazione delle Nostre Idee, all’Intolleranza, all’Estremismo.

Questo Modo di Pensare Non è Costruttivo: è semplicemente Distruttivo.

Quante Volte ci sentiamo Orgogliosi di Noi Stessi, pieni di Noi quando possiamo Affermare: “L’avevo detto, avevo ragione, avevo già capito che la Situazione sarebbe stata questa o quella”?

Era Veramente questa o quella la Situazione?

Ci sentiamo così Importanti, Sicuri di Noi davanti ad un Primo Risultato, e Non Capiamo che questo Primo Risultato ne sta Innescando un Altro che forse è proprio l’Opposto di quello che volevamo Ottenere.

Questo Modo di Pensare “Per Partito Preso” è una Trappola. Noi dovremmo Pensare (e di conseguenza muoverci e agire) solo Ascoltando il Nostro Istinto più Profondo, e Non le Lusinghe della Nostra Mente.

Non dovremmo Andare dietro ai Nostri Calcoli Astratti: dovremmo semplicemente fare Ciò che l’Istinto ci Suggestisce di fare.

Quando abbiamo Scelto, Agito in Base al Nostro Istinto, quella è la Scelta Giusta, quella è la Strada Giusta PER NOI, perché quella era l’Esperienza che Dovevamo fare.

Può essere un'Esperienza che Non ci soddisfa, ma è proprio attraverso questa Insoddisfazione che possiamo Riflettere. Possiamo quindi Aggiustare il Tiro, Cambiare Idea e, la Prossima Volta, Decidere in un Altro Modo, Non più “Per Partito Preso”.

Dovremmo Decidere sempre sulla Base del Nostro Istinto, Ascoltare sempre la Nostra Voce Interiore.

Tutto il Resto, tutto Ciò che la Mente ci Suggerisce di fare, può essere Giusto se è in Accordo Perfetto con il Nostro Istinto, ma se l'Istinto Suggerisce diversamente dalla Mente Non dobbiamo Soffocarlo.

Quando poi Noi Spostiamo questo Discorso, questo Pensiero nell'Ambito dei Paradigmi che stiamo vivendo (il Vecchio Paradigma che è ancora sotto gli Occhi di Tutti e quello Nuovo che non è ancora completamente percepito da Tutti, ma comunque esiste, c'è, si sta consolidando), Capiamo anche quanti Danni facciamo al Nuovo Paradigma quando Agiamo con Prese di Posizione che sono Tipiche del Vecchio Paradigma.

Nel Nuovo Paradigma Non esiste il “Partito Preso”, anzi per meglio dire nel Nuovo Paradigma Non esiste la Scelta, perché Non si Vibra più sulla Frequenza dell'Apparire, ma su quella dell'Essere.

L'Essere Non Richiede Scelte: porge piuttosto Soluzioni, Indica la Strada, Conduce a fare ciò che è Giusto.

L'Essere Usa la Mente per Attuare ciò che è Giusto fare.

Si è Invertito il Meccanismo: N è la Mente a Decidere, ma l'Istinto.

Quale “Partito Preso” può esserci in questo Meccanismo? Nessuno.

Tutto deve essere Fluido, Scorrevole, perché dobbiamo avere la Consapevolezza che il Nuovo Paradigma si può Consolidare, che Noi possiamo Aiutarlo nel Consolidamento solo se Seguiamo in Modo Consapevole e Fluido le Indicazioni della Vita.

Le Indicazioni della Vita sono Mutevoli e possono essere Contraddittorie, ma Ricordiamoci che la Vita sa dove dobbiamo Andare, che l'Evoluzione sa dove dobbiamo Essere nel "Futuro", e per questo Non possiamo Decidere quello che è Bene o è Male sulla Base della Nostra Mente, ma soltanto sulla Base del Nostro Sentire Profondo che – già Intriso, Permeato, Guidato da questo Paradigma Nuovo – Non ci farà Sbagliare.

PERCEPIAMOCI NUOVI

Cerchiamo di fare lo Sforzo di "Percepirci" Nuovi, intendendo con ciò Qualcosa di Diverso dal Capire Noi Stessi.

Capire Noi Stessi vuol dire Analizzare gli Eventi, passare attraverso la Mente, Confrontare ciò che ci Accade con Altre Situazioni, Altre Persone; "Percepirci" invece vuol dire dare Spazio al Nostro Istinto, alle Nostre Pulsioni più Profonde, che a Volte ci risultano Sconosciute.

Spesso abbiamo delle Sensazioni, delle Reazioni Improvvise che ci colgono di Sorpresa, che ci fanno Riflettere perché Non le abbiamo mai Vissute o Sperimentate.

In questi Casi Potremmo dire che è il Nuovo che Entra in Noi, ma Non è esattamente così, perché Noi tutti SIAMO GIÀ il Nuovo, che in questo Momento stiamo Riscoprendo, a

cui stiamo dando Spazio, Diritto di Cittadinanza; il Nuovo Non si è formato in questo Momento: c'è sempre stato Parallelamente al Vecchio; tuttavia, la nostra Consapevolezza era Concentrata sul Vecchio Modo di Vivere.

ORA questo Nuovo a cui Abbiamo Dato Cittadinanza e Visibilità ci sta Cogliendo di Sorpresa.

In che Modo?

Non facendoci Ragionare in Modo Diverso, ma lasciando Partire Prima la Reazione Istintiva che Non è quella Solita per Noi.

Davanti a Certi Eventi, a Certe Tematiche Noi abbiamo Ragionato sempre in un Dato Modo e quindi ci Conosciamo proprio per quel Modo di Ragionare.

ORA, quasi a Tradimento, arriva dal Nostro Interno una Reazione, un Modo di vivere la Situazione Diverso da Prima. È il Nuovo che si sta facendo Strada.

Noi dobbiamo Accoglierlo, Accettarlo, Prendere Atto delle Nostre Reazioni così Diverse, e solo in un Secondo Tempo cercare di Capirlo.

La Prima Fase deve essere quella di Accoglierlo, Non di Scacciarlo, Non di Metterci sempre in Discussione per il Nostro Modo di Sentire, ma mettendo all'Ultimo Posto la Comprensione della Novità che ci sta Pervadendo.

Prima si Reagisce in un Certo Modo, si Accoglie questo Nuovo Modo di Reagire, lo si Percepisce fino in Fondo e soltanto dopo si cerca di Capirlo e Analizzarlo.

È a questo Punto che deve necessariamente Scattare il Confronto: perché in Certi Momenti ho reagito in un Modo e in questo Momento reagisco Diversamente?

L'Errore più grande che si possa fare in questa Fase è quello di Ragionare su ciò che ci viene Suggerito dall'Esterno, in Modo Logico, Dialettico, Insinuante.

Dobbiamo invece Ragionare fra Noi e Noi, Ragionare per mettere a Fuoco se questo Istinto Nuovo, se queste Reazioni che Sgorgano dal Nostro Interno sono in Armonia CON NOI. Non in Armonia con la Società, Non con le Idee che Altri ci Propongono, ma semplicemente in Armonia CON NOI, e dunque se le Sentiamo Giuste PER NOI.

Ecco allora che Entriamo a far Parte del Nuovo, lo Viviamo, lo Consolidiamo e soprattutto lo Spingiamo avanti.

Il Nuovo c'è, Esiste, c'è sempre stato; ORA si va Manifestando a sempre più Persone ed ha Bisogno di essere Consolidato.

Una Grandissima Massa di Esseri nel Mondo ha già Consolidato il Nuovo in Sé: Non ha Altro Modo di Ragionare, di Porgersi, di Gestire le Situazioni se Non attraverso questa Nuova Vibrazione, questo Nuovo Paradigma.

Un'Altra Massa è Ancorata al Vecchio Paradigma e Non Ammette minimamente il Nuovo, anzi ne ha Paura.

C'è ancora una Terza Fascia di Esseri Indecisi, che però possono Liberare il Nuovo dentro di Sé semplicemente facendo Silenzio, prendendo Atto delle Reazioni che si Manifestano in Loro di Fronte alle Situazioni, senza Spaventarsi quando queste sono Diverse dal Loro Solito Modo di Reagire, e soprattutto cercando di Accoglierle senza lasciarsi Condizionare.

Il Condizionamento del Vecchio Paradigma in questo Momento è molto Forte: è come una Sirena Allettante poiché

Io si Conosce e, anche se Non ha Dato i Risultati Sperati (anzi ha provocato Grandi Disastri), è comunque Qualcosa di Conosciuto; c'è una Dialettica che abbiamo Esercitato per tanto Tempo, ci sono degli Scontri che abbiamo sempre Giudicato Fecondi (senza tener conto del fatto che dopo quegli Scontri Ognuno continuava a rimanere sulle Proprie Posizioni), e quindi il Vecchio in questo Momento sembra la Cosa più Giusta da Perseguire perché è la meno Faticosa, quella che sembra dare Maggior Sicurezza.

Il Nuovo è da Inventare, da Scoprire, il Nuovo vuol dire Partecipare, Contribuire, Ognuno deve portare Qualcosa, Non si può Aspettare che le Soluzioni Arrivino da Altri. Ognuno nell'Ambito del Proprio Vivere deve Trovare le Soluzioni che giudica più Congeniali a Se Stesso, fare le Scelte che ritiene più Giuste per Sé, sempre nell'Ottica del Rinnovamento.

Ripeto che dobbiamo PERCEPIRCI Nuovi, Non Analizzando troppo Mentalmente il Nostro Comportamento, ma semplicemente Chiedendoci se lo sentiamo Giusto per Noi quel Comportamento.

Anche se è Fantasioso, Utopistico, al di sopra delle Possibilità di Realizzazione immediata, Non ci deve comunque Spaventare.

Dobbiamo semplicemente Chiederci: a me Piacerebbe un Mondo così?

Sono Principi in cui mi Riconosco?

Se sì, Aderisco per quello che mi Riguarda, per il Compito che la Vita mi Assegna in Relazione al mio Progetto di Vita, e perciò porto avanti questo Nuovo, lo Consolido in Me, ne

faccio la Base del mio Vivere e Non mi Preoccupo di Ciò che ho lasciato Indietro.

Non mi Preoccupo né di Convincere gli Altri, né di far Parte di una Minoranza, né di Volermi a Tutti i Costi Rifugiare di nuovo nel Vecchio Paradigma perché mi Fornisce più Sicurezza Mentale.

Questo è un Passaggio importante: il Vecchio Paradigma ci dà più Sicurezza Mentale perché lo Conosciamo.

Se però siamo Onesti con Noi Stessi dobbiamo Riconoscere che, proprio perché lo Conosciamo, dobbiamo trarre le Conclusioni di questa Conoscenza prendendo in Considerazione i Risultati: che cosa ha prodotto il Vecchio Paradigma?

Se quello che ha Prodotto è in Armonia con Noi, se ci Ritroviamo in Esso, se lo Vediamo come un Qualcosa che può Necessitare di Aggiustamenti ma comunque ci Corrisponde, allora Continuiamo a vivere tranquillamente nel Vecchio Paradigma.

Se da un'Analisi dei Risultati vediamo tutte le Incongruenze, le Ingiustizie, le Prevaricazioni, i Condizionamenti che questo Vecchio Paradigma ha posto su di Noi, dobbiamo con grande Semplicità Accantonarlo e – senza Paure né Timore, ma con Assoluta Fiducia nella Vita – Immergerci nel Nuovo Paradigma, che sentiamo Giusto per Noi, e Consolidarlo.

PERCEPIRCI CON SEMPLICITÀ

Se abbiamo l'Attitudine alla Riflessione possiamo Riflettere attraverso Molte Cose: Ogni Cosa può Rappresentare uno Spunto Giusto per Entrare in Noi Stessi, per Capirci Meglio, per Volerci Bene. Riflettere anche attraverso Favole, Racconti, Libri, Eventi Altrui è un Modo Costruttivo per Arrivare a Noi Stessi. Noi siamo Unici, UNICI: abbiamo delle Specificità che ci Accompano e sono Nostre e soltanto Nostre. Questa Unicità ha una Vibrazione, un Livello di Frequenza, ma quando ci Percepriamo come Energia Capiamo anche di Non Essere soltanto quest'Unicità e Questo Livello di Energia: Capiamo che l'Energia Divina Universale ci Attraversa come attraversa Tutti gli Altri. Allora siamo Unici e allo Stesso Tempo siamo il Tutto. Ad una Frequenza facciamo Parte del Tutto e ad un'Altra Frequenza siamo nella Nostra Specificità, che però Appartiene al Tutto con una Sua Propria Frequenza. Per Armonizzare Noi Stessi, per Vivere Bene con Noi, per far sì che il Nostro Vivere Non sia Inutile, che Non sia un Percorso solo e semplicemente Stancante, ma sia un Percorso Costruttivo al Servizio dell'Evoluzione, noi dobbiamo Armonizzare la Frequenza del Tutto con la Nostra Specificità. Come possiamo fare? Essendo Noi Stessi fino in Fondo con Semplicità. Dobbiamo Riuscire a Percepirci, e di conseguenza a Capirci, in Modo Semplice. Dobbiamo Ragionare in Modo Primario. Dobbiamo essere capaci di una Grande Semplicità e Verità verso di Noi. Agli Altri possiamo far Credere ciò che Vogliamo: Celare Noi Stessi oppure anche dare un'Immagine di Noi Diversa da ciò che Siamo,

ma con Noi Stessi dobbiamo essere Assolutamente Veri, Non dobbiamo Mentirci. Solo con la Conoscenza Profonda delle Nostre Specificità riusciamo ad Armonizzarci con il Divino che è in Noi, con la Vibrazione del Tutto che ci Permea e che Permea Tutto. La Specificità Non è Qualcosa da Superare: Non dobbiamo Omologarci ma Mantenere la Nostra Specificità. Mantenerla però Non significa Difendere ad Oltranza Cose che ci fanno Star Male, Lati del Nostro essere Spinosi, Contorti, Assurdi che ci portano all'Infelicità. Dobbiamo difendere la Nostra Specificità per Costruire un'Armonia Dentro di Noi. Non saremo Mai come gli Altri: Ognuno di Noi ha le Proprie Caratteristiche, ma queste Non devono Allontanarci dagli Altri, metterci in un Angolo tesi solo a Difendere Queste Caratteristiche pure se Queste Non sono vissute in Armonia con il Divino. Conoscere Noi Stessi vuol dire tener Conto di Questo Principio di Base: la Conoscenza deve Portarci ad Agire in Modo tale che la Nostra Unità con il Divino sia Tangibile, Concreta, Percepibile. Noi Sentiamo di Essere in Armonia con il Divino quando la Nostra Vita scorre, le Situazioni Non si fermano ma si Concatenano le Une alle Altre, le Soluzioni Arrivano nel Momento stesso in cui si Presenta il Problema; Sentiamo, quando abbiamo Questa Armonia, che in Noi c'è una Grande Forza e Determinazione, c'è Pace e, se un Dubbio ci Attraversa, è solo per farci Riflettere e Non per Tormentarci. Abbandoniamoci alla Conoscenza di Noi Stessi con Impegno e Consapevolezza, ma anche con Semplicità. I Contorcimenti Mentali Non portano da Nessuna Parte, anzi ne Chiamano Altri, Altri e poi ancora Altri, e noi, sempre più Confusi e Smarriti, Perdiamo la Sicurezza e la Stima in Noi

Stessi. Torniamo alla Semplicità, torniamo Bambini, cerchiamo di Vivere con la Certezza che la Vita ci Ama, che la Vita Non vuole complicarci la Vita perché sarebbe un Controsenso Assurdo; Convinciamoci che la Vita Non è Qualcosa di lontano, di Slegato da noi: la Vita Siamo Noi. Lasciamo Fluire i Nostri Pensieri, Lasciamoli leggeri, Nutriamoci di Cose Leggere che Non sono Superficiali ma neppure Pesanti. Le Cose Leggere possono essere Profondissime nel loro Significato, nel Loro Insegnamento, senza darci Angoscia, senza Costringere la Mente a pensare Continuamente.

PERCEPIRE DIO

La Richiesta di Capire Dio, in quanto Tale, è una Banalità Terrena: volete Capire partendo dalla Fine e Non dal Principio, È come dire “Esisto perché Sono”. Invece voi Siete perché Esistete.

Dio in Voi può essere Palese, Avvertibile, Occulto oppure grandemente Manifesto, ma Egli comunque È. Chi lo Percepisce Non chiede, mentre chi Non lo percepisce vuole Sapere.

Io Aiuto tutti Coloro che si Avvicinano alla Conoscenza Divina con Animo candido e Desiderio autentico di Capire. Capire Dio significa Capire Se Stessi: Nessun Essere Umano Capisce una Lingua che Non conosce. Prima si fa un’Esperienza e soltanto dopo, attraverso la Ricerca, la Conoscenza di Base si arriva a Capire il Tutto nella sua Interezza.

Mentre quello che Vedete o Ascoltate “può” esservi Chiaro, quello che INTUITE vi può Penetrare e Rendervi Sicuri, ma Non darvi la Certezza Concreta.

Ciò vale per Ogni Cosa e quindi anche per Dio.

Capire Dio è possibile nell’Ambito del Vostro Io: lo Accettate o lo Respingete in Relazione alla Pochezza o Grandezza del Vostro Essere, ma in Considerazione della Struttura stessa che vi Conformata, anche la Grandezza – riferita al Cosmo – è Pochezza.

Oltre il Capire c’è però l’Intuire, e ciò è dato Soltanto a Chi si Eleva Oltre i Limiti posti all’Essere Vivente dalla sua Struttura Cerebrale.

Intuendo ci si Colloca in una Dimensione Diversa da quella Terrena e si possono Percepire Forze Non Catalogabili, Non “Dimostrabili”, ma Vere ed Autentiche per chi le Intuisce.

L’Intuizione Cosmica (non Terrena) Non è minimamente paragonabile al Ragionamento Logico: Non si può “Decidere” di Intuire. Il Momento, il Luogo, le Circostanze Non possono essere Programmate ma solo Accettate.

Quando si “Intuisce Dio” Non è più lecita Nessuna Domanda Logica su di Lui, perché si Capisce che attraverso la Logica e la Razionalità, si Ottengono Risposte Razionali e Logiche che possono Appagare certe Curiosità, ma Non possono certo Soddisfare l’Interiorità che Rifiuta il Concreto per cercare l’Assoluto.

L’Assoluto è Dio, e come tale va Inteso: Tutto e Nulla. È un Concetto che Annienta la Vostra Logica, ma... è la Verità.

Ascoltate Voi Stessi, Mettetevi al Riparo da Curiosità fini a Se Stesse e troverete Serenità e Armonia. Non è importante

quanto “Capite” o quanto Percepите: quello che Conta è Ciò che vi Appaga profondamente.

Ognuno di Voi ha la Propria Struttura e Non vi è Consentito andare Oltre, ma vi è Imposto di far Funzionare tale Struttura al Meglio.

Dio lo Impone. Ascoltatelo: È in Voi.

PERCHÉ AVERE PAURA?

Parliamo ORA della Paura che ci Assale nei Momenti più Inaspettati.

Quando siamo Presi da una Paura Logica, Razionale, che ci sta Segnalando di essere Realmente in Pericolo, è tutto naturale.

In tal Caso teniamo a Bada la Paura Prendendo delle Precauzioni e cercando di superare l’Evento o la Situazione Pericolosa con Prudenza e Buonsenso.

Quando invece la Paura ci Assale in Maniera Forte e Immotivata, dobbiamo Fermarci per Capire da dove Arriva quella Paura.

Moltissime Volte – per Non dire quasi Sempre – abbiamo Paura di Eventi che Non sono nella Nostra Vita in Quel Momento, di Eventi che Non stiamo Affrontando ma semplicemente Ipotizzando.

Questo è un Tipo di Paura che difficilmente riusciamo a Tenere a Bada e che ci Crea dapprima Disagio e poi Ansia. Più Pensiamo a Quell’Evento, più cerchiamo di Risolverlo nella Nostra Mente, più la Paura Aumenta, e ciò semplicemente perché Quell’Evento Non si è ancora Manifestato, Non è Reale.

Dobbiamo quindi Partire da una Semplicissima
Constatazione: la Vita Non può darci Eventi o Situazioni che
Noi Non siamo in Grado di Gestire.

La Gestione – e quindi la Soluzione – dell’Evento è
nell’Evento Stesso quando Esso si Manifesta e Non quando
siamo Noi ad Ipotizzarlo.

Noi Ipotizziamo un Evento Non sapendo se Realmente si
Verificherà, né se si Verificherà nei Termini in cui lo stiamo
Pensando, e neppure se Rappresenterà Qualcosa di
Importante nella Nostra Vita oppure No.

Noi Viviamo anche molto di Fantasia: Ipotizziamo Cose che
poi Concretamente si rivelano Nulle, Evanescenti come Bolle
di Sapone.

Molte Volte Passiamo Giornate e Mesi a fare un Programma,
un Progetto avendone Paura, ma alla Fine il Progetto Decade
o si Risolve da Sé perché la Soluzione era lì a Portata di
Mano, e tutto il Tempo che abbiamo perso per Esorcizzare
l’Ansia e la Paura Non ci viene più Restituito.

Purtroppo la Paura è una Vibrazione Corrosiva, perché Incide
sulle Nostre Cellule impedendo Loro di Vibrare in Modo
Armonico.

Ciò avviene perché la Paura Non è Naturale per l’Essere
Umano.

L’Unica Paura “Naturale” è quella che ci Segnala un
Pericolo, Inducendoci alla Prudenza; una Paura che ci dice:
“Fermati: c’è Qualcosa che Non va”.

È questa la Paura Sana, Dettata dall’Istinto di Sopravvivenza:
la Paura Nostra Alleata.

Tutte le Altre Forme di Paura sono Frutto della Nostra
Mente.

Esiste poi una Tipologia di Essere Umano che fa della Paura la Sua Alleata più Preziosa: sembra che Non possa Vivere senza Paura e senza il Controllo sulle Situazioni, sia della Vita Propria che di Quella degli Altri.

Si tratta dell'Essere Umano che Non si lascia Fluire nella Vita e che Non vive nel Qui ed ORA, ma vuole a Tutti i Costi avere il Controllo su Tutto ciò che Accade.

Un Obiettivo assolutamente Impossibile, poiché per quanto l'Essere Umano possa essere Accorto, Intelligente, Preparato, Prudente... per Quante Qualità possa avere, Non può avere Nessun Controllo sul Futuro.

Non è dato infatti all'Essere Umano di sapere ciò che potrebbe Accadere fra un Attimo.

Per Questo Motivo il voler Controllare si basa su un Paradosso: come posso Controllare Ciò che Non so nemmeno se Accadrà?

Queste sono le Premesse per farci Capire come, vivendo con Paura, facciamo un Torto a Noi Stessi: talvolta riusciamo a Rendere la Vita – che dovrebbe essere un Percorso Evolutivo se Non Facile, perlomeno Scorrevole, Positivo, Costruttivo – un Inferno, Arrivando ad avere persino Paura di Muoverci. Ci sono addirittura Individui che hanno Paura della Felicità, della Serenità, come se Non la Meritassero.

Queste sono False Credenze: l'Essere Umano è nato per Essere Felice, così come Avviene in Natura.

La Natura è Felice e Armoniosa: basta Osservare i Regni Minerale, Vegetale e Animale per vedere quanta Armonia e Serenità Sprigiona da Essi.

Quando invece Arriviamo all'Essere Umano, tutto diventa Contorto e Confuso, fino ad aver Paura di vivere Serenamente e Tranquillamente.

Preferiamo vivere la Vita come una Sfida Continua, come una Serie di Problemi da Superare, e ci Poniamo dei Traguardi che la Vita dal Canto Suo Non ci porrebbe mai, in quanto sa benissimo come siamo Strutturati, quali sono le Nostre Caratteristiche, e di Conseguenza ci Fornisce quello che serve affinché Possiamo Evolverci in Maniera Commisurata alle Nostre Peculiarità.

Noi invece molto spesso ci Poniamo Traguardi Superiori alle Nostre Possibilità, perché Sollecitati da Altri e Convinti di dover Dimostrare Qualcosa; così facendo Attiriamo la Paura, poiché "Sentiamo" e Capiamo inconsciamente di Non essere nella Scia Evolutiva Positiva.

Diveniamo quindi Ostaggio della Nostra Mente, la quale ci Impone Certe Scelte per Dimostrare Qualcosa e spinge affinché ci Allineiamo agli Altri per Non deluderli, nella Convinzione che Loro si aspettano Qualcosa da Noi; se Noi però Non Sentiamo Nostro quel Modo di Fare, inizia la Paura, perché Non abbiamo la Forza di respingere Quelle Richieste e neppure di Ribadire l'Esigenza di commisurarci alle Nostre Caratteristiche anziché alle Aspettative Altri. Viviamo però in un Tipo di Società dove questo Non è Permesso: dobbiamo Allinearci a Certi Standard e raggiungere Certi Risultati.

Siamo convinti di dover Dimostrare agli Altri di valere per poter Essere Sicuri di Noi Stessi e volerci Bene.

Questo è un Errore Fondamentale che Genera Paura: Non saremo più Sicuri del Nostro Agire e delle Nostre Scelte,

perché spinti Non dal Nostro Istinto -proveniente dalla Parte Profonda di Noi Stessi – ma dai Condizionamenti che gli Altri ci Inducono costantemente.

ORA questi Condizionamenti sono talmente Forti che Non li Vediamo neppure più come tali, e li Viviamo invece come Naturali, salvo poi Star Male fino ad avere Crisi d’Ansia e di Panico; soltanto Allora ci Accorgiamo di quanto ci siamo Distaccati da Noi Stessi per Aderire a Logiche che Non ci Appartengono.

La Paura ha Sfaccettature Innumerevoli: la Paura Palese è la più semplice da Scacciare, mentre quella Occulta, Sottile, che Deriva dal Non Stimarsi, dal Sentirsi inadeguati verso ciò che gli Altri ci chiedono è la più Corrosiva, la più Insinuante, poiché si Instaura piano piano.

A Volte Non la Avvertiamo neppure, ma per Causa Sua Arriviamo a compiere delle Scelte che definiamo a Posteriori Inconscie ma che sono la Diretta Manifestazione della Paura.

A Volte siamo Bloccati in una Situazione, Non vogliamo Affrontarla perché la sentiamo Superiore a Noi o perché ci pare più a Beneficio di Altri che di Noi Stessi.

Questo Tipo di Paura che ci Blocca molto spesso Non è Consapevole, tanto che crediamo di Agire per Motivi Vari, derivanti da Sollecitazioni Esterne, mentre in Realtà la Molla che ci fa Agire in quel Modo è solo la Paura di Non essere all’Altezza.

Ma a Questo Punto chiediamoci: all’Altezza di Chi? Di che Cosa?

Se dobbiamo essere Noi Stessi, la Nostra Altezza siamo Noi: Non possiamo Vivere per Aderire a ciò che Vogliono gli Altri.

Gli Altri ci Incitano, ci Spronano, ci Sollecitano (quasi sempre in Buona Fede e con Amore) ma... gli Altri Non sono Noi.

Dobbiamo quindi valutare gli Incitamenti e le Sollecitazioni, ma al Contempo capire – o meglio cercare di “Sentire” profondamente – se quello che ci viene Proposto è Qualcosa che ci può Migliorare, che ci fa Avanzare rendendoci Armoniosi oppure se è Solo e Semplicemente un Desiderio di chi ci sta Incitando, una Proiezione messa su di Noi da un Altro.

È un Esercizio che dobbiamo fare Costantemente, soprattutto verso Noi Stessi.

Quando ci Poniamo dei Traguardi, quando Vogliamo Raggiungere dei Risultati chiediamoci perché sono così Importanti per Noi: perché abbiamo Bisogno di Raggiungere Proprio quel Traguardo? Perché abbiamo Bisogno di Dimostrare Qualcosa? E soprattutto perché abbiamo Bisogno di Programmare la Nostra Vita invece di Lasciarla Fluire Libera in Balia della Vita Stessa?

Sono Domande Semplici e, se facciamo Silenzio Dentro di Noi, la Risposta ci appare Chiara.

Sono Domande che ci Impegnano e, proprio mentre siamo Impegnati a Rispondere, la Paura Non c'è.

Questo perché in Quel Momento siamo in Contatto con Noi Stessi, siamo a Tu per Tu con Noi e vogliamo Rispondere a Noi di quello che Facciamo, che Siamo, di quello che Vogliamo.

Il Confronto con l'Altro, il Realizzare l'Aspettativa dell'Altro viene Dopo, assolutamente Dopo.

Prima ci siamo Noi e dobbiamo Stare fra Noi e Noi in Modo Amorevole.

Se Non ci Amiamo nessun Percorso può Toglierci dalla Paura.

Se Non capiamo di Essere la Cellula di un Corpo Meraviglioso, Perfetto, Divino Non possiamo Esorcizzare la Paura.

Cominciamo quindi ad avere un Dialogo fra Noi e Noi, facciamo Capo a Noi Stessi prima che agli Altri e soprattutto Non Pretendiamo troppo da Noi: Non dobbiamo Dimostrare Nulla.

È la Vita che sa quali Caratteristiche dobbiamo mettere in Campo, ed è sulla Base di queste Caratteristiche che ci Propone Eventi, Incontri, Situazioni affinché possiamo – proprio attraverso l’Uso di quelle Caratteristiche – Capirci meglio e dare il Meglio di Noi Stessi.

PERCHÉ AVERE PAURA? 2

Continuiamo a Ragionare sulla Paura come Vibrazione, come Frequenza, come Qualcosa che ci Complica la Vita. Per quale Motivo ci Complica la Vita?

Semplicemente perché Non la sappiamo Metabolizzare, Gestire, Non Riusciamo a capirne l’Altissimo Valore nel Segnarci i Pericoli, nel metterci in Guardia ed Esortarci alla Prudenza.

Noi invece Facciamo della Paura Qualcosa di Paralizzante. Come abbiamo già detto, per l’Essere Umano la Paura più Grande è quella che Riguarda il Futuro: la Paura di Eventi che Non sono presenti nel QUI ed ORA.

Abbiamo Paura di Qualcosa che potrebbe Accadere in Futuro ed Ipotizziamo sempre Eventi Negativi.

Ma dobbiamo Renderci Conto che la Vita ci è data affinché possiamo Armonizzare la Nostra Energia, così da Fluttuare nell'Universo in Modo Armonico; quindi dobbiamo fare Attenzione a Non mettere Ostacoli, e purtroppo la Paura Rappresenta un Ostacolo perché Produce un Blocco.

La Vita si Incarica allora di togliere il Blocco, facendo in Modo che di OGNI Nostra Paura Noi facciamo Esperienza.

Se Ipotizziamo Qualcosa di Negativo in Relazione al Futuro e ne abbiamo Paura, ciò che Temiamo si Verificherà.

Saremo allora chiamati ad Affrontare ciò che Accade, perché Soltanto nel Momento in cui Siamo in Quella Situazione riusciamo a Trovare in Noi le Risorse per poterla Affrontare.

A quel Punto ciò che è stato tanto Temuto diventa Oggetto del Nostro Agire.

Saremo costretti a Superare quella Paura perché la Vita vuole farci fare quell'Esperienza.

Avere Paura di Qualcosa fa sì che Noi l'Attiriamo nella Nostra Vita.

Il Buonsenso ci dice che, se Viviamo QUI ed ORA, Immersi con Consapevolezza nel Presente, Non possiamo avere Paura.

In Questo Preciso Momento infatti Non abbiamo Paura.

Se però Iniziamo a Pensare al Dopo, se i Nostri Pensieri cominciano a Progettare Qualcosa, a portarsi Avanti, a Togliersi dal QUI ed ORA, la Paura ci Assale.

Ci sono persino Paure Assurde come quella della Felicità, della Gioia, del Benessere, in quanto l'Essere Umano è stato

fortemente Condizionato in Favore della Sofferenza, del Dolore, del Sacrificio.

L'Esaltazione della Vita vista come Sacrificio, come un Immolarsi a Qualcosa di Superiore porta a Pensare che il vivere con Gioia e Serenità sia Disdicevole.

Siamo arrivati al Punto in cui la Società Premia chi si Sacrifica, Esaltando la Fatica e il Dolore, mentre chi vuole Vivere Leggero, Felice, Sereno tende ad essere Stigmatizzato come Superficiale.

Tutto ciò provoca in Molte Persone la Paura della Serenità e della Gioia, e a Quel Punto inconsciamente si Generano Pensieri Intrisi di Timori, Ansie, Disagio.

Tutto Questo però è profondamente Sbagliato.

Dobbiamo partire dall'Osservazione della Natura, Constatando quanta Armonia vi sia in Essa, come in Essa Tutto Fluisca liberamente e senza Paura.

La Paura blocca l'Evoluzione, e questo in Natura Non avviene.

Più abbiamo Paura, più Mettiamo in Moto la Stessa Mente che ne è la Causa, dandole così Tanto Spazio da Dimenticare persino che al Nostro Interno Esiste un Istinto, una Forza Primordiale Perfetta che ha il Compito di Guidarci.

Noi Assoggettiamo questa Forza alla Mente, soltanto perché – Ritenendola Logica e Razionale – ci sentiamo perfettamente nel Giusto ad Ipotizzare Certe Situazioni o a Programmarne Altre... anche se si tratta di Situazioni che Generano Paura, ed a cui poi Troviamo sempre Giustificazioni Logiche e Razionali.

Peccato però che spessissimo queste Situazioni Ipotetiche – che ci hanno tenuto in Ansia anche per Lunghi Periodi – Non si Verifichino, Non appaiano, Non Esistano affatto.

Le abbiamo Elaborate nella Nostra Mente, ci hanno già Rovinato la Vita a sufficienza e molte Volte sono state da Noi Stessi Attratte nella Nostra Vita per farne l'Esperienza. Altre Volte siamo così Stanchi di queste Paure, così Sfiniti da Abbandonare da Soli quei Pensieri che Generano la Paura. Cerchiamo quindi di Vivere Logicamente e Razionalmente nell'Unico Modo in cui ciò è possibile, vale a dire Vivendo nel QUI ed ORA.

Il QUI ed ORA è l'Unica Certezza.

Il Futuro Non lo possiamo Conoscere: neppure la Persona più Capace, Intelligente, Previdente può Sapere ciò che sarà Domani.

Cerchiamo allora di Essere Logici Fino in Fondo, capendo che la Nostra Mente ha dei Limiti Invalicabili, che dobbiamo Accettare e tenere presenti nei Nostri Ragionamenti.

Quando Iniziamo a Spaventarci per Qualcosa che Non è ma che Ipotizziamo sarà, Torniamo ad una Logica Ferrea: se Non è Qualcosa che riguarda Questo Momento, perché Preoccuparsene?

Ricordiamoci che la Vita è Semplicità, Ricordiamoci che più Lasciamo Spazio alle Nostre Speculazioni Mentali, più ci Allontaniamo dalla Vita; Ricordiamoci che nella Semplicità c'è il Fluire Gioioso della Vita.

La Vita Non vuole farci Star Male, Non ha Nessun Interesse a farci star Male.

Soltanto il Nostro Ego, il Nostro IO Oberato, Oppresso, Intriso di Concetti e Preconcetti, condizionato dalla Società, vuole dimostrare Qualcosa, farsi sentire, Emergere.

Noi però dobbiamo essere così “Furbi”, così Saggi da capire che solamente nel QUI ed ORA possiamo trovare la Nostra Dimensione, la Nostra Consapevolezza, il Senso Vero della Vita.

E nel QUI ed ORA tutto Avviene senza Paura.

PERCHÉ FIDARCI DELLA VITA?

Perché dobbiamo Convincerci che la Vita Non può andare contro Se Stessa?

Semplicemente perché la Vita è Qualcosa di Lineare, di Programmato per Andare avanti per l’Evoluzione, per Investire Ogni Aspetto della Terrenità ma soprattutto della Cosmicità.

Tutto l’Universo è Intriso di Vita.

Quando Ragionate su di Voi siete portati a Concentrarvi sulla Razza Umana, sulla Personalità, su tutto ciò che ha a che fare con la Terrenità, ma la Vita è in Tutto l’Universo, e Osservando l’Universo potete vedere come Tutto Funziona perfettamente.

Dove Non c’è il Libero Arbitrio dell’Essere Umano a Giudicare, e c’è semplicemente la Vita che Governa, Tutto è Perfetto.

Non cadono le Stelle dal Cielo, il Sole sorge quando è giusto, i Pianeti hanno la Loro Orbita: tutto è come deve essere.

Questa è la Vita.

La Stessa Vita è Presente sulla Terra, Domina tutto: Acqua, Minerali, Animali....

Dove si Intoppa la Vita?

Quando arriva a Contatto con l'Essere Umano che si Dimentica di Essere Parte di questa Vita, di essere Penetrato, Permeato continuamente da questa Forza Cosmica, e Decide che deve Agire solo e semplicemente su Proprio Arbitrio, con la Propria Testa.

Analizza quindi se è Giusto o Sbagliato, se doveva o se Non doveva essere; si permette di Analizzare la Vita Ponendosi al di Sopra di Essa: quando la Vita è Benigna, si Allea con Essa dandole Ragione, quando invece è Maligna (secondo lui), è perché la Vita ha Sbagliato.

Se però la Vita Sbagliasse Voi lo Vedreste nel Funzionamento dell'Universo.

La Vita è sempre la Stessa, è la Stessa Forza Vitale, per cui è assolutamente Impossibile che sia Programmata per andare Contro le Leggi Naturali dell'Evoluzione, che portano sempre a Progredire.

Non Avviene Nulla per Caso, ma sempre in Funzione di Qualcosa: la Vita è finalizzata all'Evoluzione, sicché quando dà un Dolore, un Dispiacere, un Problema è perché ci sta Insegnando Qualcosa, Non perché vuole Deprimere l'Essere Umano; è perché vuole Portarlo a Riflettere, a fare un Salto Evolutivo, a Fermarsi davanti a quell'Evento per Creare veramente Qualcosa che lo faccia Avanzare.

Lo Scopo della Vita Non è quello di far Soffrire a vuoto per il Gusto di far soffrire, perché in tal Caso la Vita andrebbe Veramente Contro Se Stessa.

La Vita Non è assolutamente Programmata per fare questo:
Non può Esistere.

È quindi la Mente Umana a Manifestare Simpatia o Antipatia nei Confronti dei Condizionamenti che la Vita Impone, a seconda se li trova Favorevoli o Sfavorevoli per Sé.

PERCORSO INTERIORE

Il Percorso Interiore riguarda Chiaramente l'Energia ed ha come Scopo la Consapevolezza e l'Armonia all'Interno di Noi Stessi.

Quando parliamo di Percorso è Chiaro a Tutti che dobbiamo fare un Cammino, affrontare Una dopo l'Altra una Serie di Prove, Sperimentazioni, Ricerche per trovare Noi Stessi; poiché il Percorso Interiore è assolutamente Individuale, Personale, Non si può aderire a ciò che viene dall'Esterno se Non lo si sente Profondamente Proprio.

Anelare ad un Percorso Spirituale significa avere un'Esigenza di Consapevolezza, Desiderare di conoscersi Meglio e Gestire questa Conoscenza anche per Fini Pratici: per una Guarigione, per un Diverso Modo di Vivere, per sapersi Rapportare agli Altri, per Non avere Paura delle Situazioni; in Poche Parole, per vivere la Nostra Vita in una Diversa Ottica, che Corrisponde a quella della Nostra Interiorità e Aon dell'Apparenza.

In che Senso il Percorso Interiore è assolutamente Personale? Perché Ognuno di Noi ha Aneliti Diversi, Diverse Aspettative e quindi anche Risultati Diversi.

L'unico Risultato Uguaale per Tutti sarà quello Finale: la raggiunta Armonia.

Possiamo capire da Soli quando siamo sulla Giusta Strada, quando stiamo Compiendo ciò che è Bene per Noi, proprio attraverso il Senso di Armonia che ci Pervade.

Durante il Nostro Percorso Non possiamo lasciarci Guidare Solo dalla Mente, Non possiamo correre Dietro a Tutte le Chimere che la Società ci Propone, Sperimentando Tutto ciò che viene definito Miracoloso o Risolutivo: può esserlo per Qualcuno, ma Non è detto che lo sia per Noi.

Anche nella Scelta della Modalità con cui Affrontare il Percorso Interiore dobbiamo Aderire a Noi Stessi, al Nostro Istinto.

Per Non Sbagliare, per Non perdere Tempo, per Non confonderci le Idee dobbiamo essere Convinti di doverci lasciar Guidare dalla Nostra Parte Superiore e Non dalla Mente; così facendo, sarà proprio attraverso la Parte Superiore che Attireremo le Situazioni Giuste per Noi.

Se ci Limitiamo a “Voler” compiere un Percorso Interiore sulla Base di ciò che si Usa e che gli Altri ci Propongono, rischiamo veramente di Confonderci le Idee.

Se, viceversa, davanti a ciò che gli Altri ci Porgono riusciamo a Sentire quello che è Giusto per Noi e lo Attuiamo, Eviteremo di perdere Tempo.

Si parla spessissimo dell'Assenza della Dimensione del Tempo dal Punto di Vista Energetico, e senz'altro questa è una Realtà, ma nel Momento in cui mi Dedico a Qualcosa di Non produttivo per Me (in quanto non corrispondente ad una Specifica Richiesta della Mia Energia), sto Spreco il Mio Tempo, sto Confondendo le Situazioni, poiché Immetto in Me delle Vibrazioni Non richieste dal Mio IO profondo ma

semplicemente Suggeste dalla Mente che tende a Correre Dietro ad Ogni Situazione.

Quando possiamo Sentirci Appagati del Nostro Percorso Interiore, della Conoscenza che abbiamo Raggiunto di Noi Stessi?

Quando ne Osserviamo i Risultati.

Quando Davanti alle Situazioni reagiamo Istintivamente in Modo Giusto.

Naturalmente il Modo Giusto è sempre Relativo a Noi Stessi, e come tale Non corrisponde a Quello Codificato dagli Altri che dettano Regole, ma soltanto a quello che Sentiamo Profondamente Nostro.

Quando siamo sicuri della Nostra Reazione, Appagati, in Pace, in Armonia, capiamo di aver fatto Ciò che dovevamo fare.

Non dobbiamo vedere il Percorso Interiore come un Processo Faticoso, perché i Migliori Risultati – paradossalmente – si Ottengono con la Leggerezza.

In questo Percorso dobbiamo Sperimentarci, dobbiamo continuamente Sperimentare le Nostre Reazioni, ma sempre con Leggerezza, senza Colpevolizzarci se Non abbiamo ottenuto Subito il Risultato che volevamo, senza Deprimerci se ci pare di Non aver capito, senza darci addosso se abbiamo il Dubbio di aver Fallito l'Approccio a quella Situazione, a quell'Incontro, a ciò che la Vita ci stava Porgendo.

Dobbiamo fare del Nostro Percorso Interiore Qualcosa di Personale, Leggero e soprattutto Produttivo.

Il Modo in cui Viviamo il Nostro Percorso Interiore ci deve dare Soddisfazione, deve Renderci la Vita più Facile, più Semplice, essendo Consapevoli che è la Nostra Parte

Superiore che continuamente dobbiamo Attivare e Vivere, mettendo a Tacere la Parte Mentale che spessissimo ci Devia, in quanto Rifiuta di fare le Esperienze e di Gestire le Situazioni sollecitate dal Percorso Interiore.

Ciò può accadere perché la Mente Non riscontra un Risultato Immediato, o forse perché giudica le Situazioni come al di Sopra delle Nostre Capacità di Gestione, oppure semplicemente Non Consone per Noi.

Questi Giudizi della Mente però Non collimano con il Nostro Istinto Profondo, il quale ci fa Capire che possiamo Percorrere Quella Strada, che forse sarà proprio Quella che ci Permetterà di fare delle Esperienze che potrebbero Giovarci.

ORA si parla molto di Autoguarigione: è il Momento dell'Autoguarigione e sembra facilissimo Attuarla utilizzando le Visualizzazioni, le Invocazioni, le Affermazioni ed anche Tecniche Particolari con cui Autoguarirci.

Tutto questo è Vero e Non è Vero.

È Vero in quanto Noi come Esseri Divini possiamo Creare, e quindi Creare anche la Guarigione, Trasmutare la Nostra Energia fino ad arrivare a Sanare il Corpo Fisico.

Non è Vero in Assoluto perché tutto ciò Presuppone un Percorso Interiore Attivato, Consolidato, già fatto Proprio Fino in Fondo.

Spesso Noi compiamo questo Percorso in Balia della Nostra Mente, quindi senza “Sentirlo”, senza Percepirlo, senza che Esso penetri nelle Nostre Fibre, nel Nostro DNA, ma soltanto come Appagamento del Bisogno di Sapere, di Conoscere; Immettiamo quindi in Noi delle Nozioni e delle Tecniche che poi Non si rivelano Produttive ai Fini della Guarigione.

Perché questo?

Perché si tratta di Tecniche Dominate dalla Mente.

Non è Sbagliato voler Conoscere Cosa viene Proposto dagli Altri per Guarirci, quali Studi sono stati Effettuati, quali sono le Tecniche in Questo Momento in Vogue, ma dobbiamo capire che Non si tratta di Bacchette Magiche: sono Spunti su cui Lavorare solo se le Sentiamo Nostre.

Questo Concetto va ripetuto all'Infinito, perché dal Punto di Vista dell'Energia Non ci sono Regole uguali per Tutti: Ognuno di Noi è Portatore di un Tipo di Energia che ha Necessità di Determinate Frequenze e Vibrazioni.

Per fare questo andrà Automaticamente a Cercare negli Eventi quelle Frequenze e quelle Vibrazioni di cui ha Bisogno, e soltanto Allora le Cose Funzioneranno.

Se però in una Tecnica – anche tanto Decantata ed Efficace su Molti Individui – Non ci Ritroviamo, Non la Sentiamo Nostra, e di Conseguenza tendiamo ad Applicarla Soltanto con la Mente, il Risultato sarà Deludente o Non ci sarà affatto.

Voglio chiudere questo Discorso parlando di una Vibrazione a cui faccio Costantemente Riferimento: quella dell'Umiltà.

Il Percorso Interiore va Perseguito e Attuato con Umiltà.

Un'Umiltà che Non può essere Frutto della Mente, la Quale Tenderà sempre ad Ergersi sugli Eventi e sugli Altri, mentre invece l'Energia – Sentendosi Parte del Tutto e Sapendo di esserlo – ha l'Umiltà di Chi si “Mischia” al Tutto.

Se compio il Percorso Interiore con l'Umiltà che mi deriva dal Sentirmi Parte di un Tutto, ho la Certezza di fare le Scelte Giuste per Me, e allora Qualunque Situazione mi trovo a

Gestire saprò se è Giusta per Me, se devo Svilupperla o meno.

I Risultati saranno sempre all'Altezza di Ciò che mi Aspetto, dal Momento che Non mi aspetterò Altro che sia fatto il Volere della Mia Parte Superiore.

Non vorrò quindi Raggiungere il Miracolo che mi Guarisce con un Tocco, con uno Sguardo, con una Tecnica.

Io sono al Servizio della Vita e so che Essa vuole che io Sperimenti Certi Eventi, che venga a Contatto con Certe Informazioni per farle Mie, e dunque le Perseguo con Umiltà. L'Umiltà è sempre e comunque la Vibrazione che apre Tutte le Porte.

È la Vibrazione che ci permette di Ottenere Risultati, è la Vibrazione che più di Tutte stupisce perché ciò che Suscita e Risolve l'Umiltà Non può essere risolto da Nessun'Altra Vibrazione.

L'Esortazione che viene fatta è di Compiere un Percorso Interiore che comprenda anche Tecniche e Conoscenze, ma che vengano Vagliate dal Nostro Istinto, dalla Nostra Parte Superiore, senza aver Paura di Scartarle quando Non le sentiamo Nostre.

Allorché le Sentiamo Nostre, dobbiamo però Perseguirle con Riconoscenza Estrema verso la Vita, e quindi Provarle, Attuarle, farle Nostre con Umiltà.

PERDONARSI

Per Ampliare il Discorso sul Perdono arriviamo al Perdonarsi.

Come si fa a Perdonarsi?

Come si fa Per-Donarsi quest'Armonia?

Dobbiamo Capire con che Intenzione Noi abbiamo Compiuto quel Gesto, quell'Azione e – credetemi – 90 volte su 100 ne usciamo Indenni.

Se Voi Ragionate su come si sono Svolti i Fatti, il Contesto che li ha Provocati, le Situazioni che hanno Contribuito al vostro Agire, vi Perdonate già, perché Capite che davanti a quella Situazione avete Agito così perché in quel Momento eravate Predisposti in quel Modo e Non potevate che fare così.

Diverso è il Discorso quando c'è l'Intenzionalità di fare del Male, perché Voi siete Partiti proprio per fare del Male, per Colpire, e qui c'è il Dolo, qui bisogna Sanare, Capire che si è Sbagliato, Capire che Non sono state le Circostanze Esterne a condurci ad uno Sgarbo, ad una Situazione Non Giusta, ma è stata la Volontà di fare del Male ad Animarci.

A questo Punto che cosa si fa?

Si fa il Proponimento di Non caderci più, si è Grati a noi stessi per aver capito; in quel Momento ci Amiamo, perché abbiamo fatto Qualcosa che ci ha Danneggiato ma con Umiltà Profonda abbiamo capito e Promettiamo di Non rifarlo più. Quindi automaticamente c'è il Per-Dono, perché Noi ci-Doniamo quest'Umiltà, ci-Doniamo quest'Armonia. Se poi la Vita vuole che questo Nostro Proponimento venga reso Concreto, ci mette davanti la stessa Situazione o la

stessa Persona, e allora Noi dobbiamo Concretamente Attuare il giusto Proponimento.

Altrimenti è sufficiente l'Intensità del Capire: ho capito di aver Sbagliato in quanto Non dovevo emettere un'Intenzione Negativa.

Però ripeto ancora che questi sono Casi rari, perché sono poche le Persone che fanno del Male Intenzionalmente.

Si fa del Male perché si Ragiona in un Modo Distorto, ma allora bisogna chiedersi: “sono Colpevole per aver fatto del Male se in quel Momento il mio Ragionamento era sulla Frequenza della Terra, quindi era Contaminato dalla Società, dall'Educazione, da quello che mi veniva Imposto dal Contesto intorno a me?”

Non sono Colpevole, perché in quel Momento Non potevo che fare così; sarei Colpevole se Rifacessi la stessa Cosa ORA, ORA che Non sono più Influenzato dalla Società, dalla Religiosità, dal Modo di fare terreno, ma ho capito con una diversa Consapevolezza che devo Agire sulla Base di altri Principi, con altri Parametri.

ORA sarei Colpevole, ma ALLORA Non lo ero e la prima Cosa che deve Scattare è l'Amore per me stesso.

PERDONO

In questo Momento per Ognuno di Voi è necessario Perdonare.

È necessario Perdonare Per-Donarsi la Pace e la Serenità. Non potete avere dentro di Voi Vibrazioni che Non siano Idonee al Perseguimento dell’Evoluzione.

Non potete Tenere dentro di Voi Niente, Nulla, veramente Nulla che possa Rendere Opaca la vostra Energia.

È soltanto con il Per-Dono che voi Riuscite a Donare a voi stessi la Calma, la Pace, la Serenità e – soprattutto – ciò che di più Meraviglioso possiate Raggiungere: l’Armonia della vostra Energia.

La vostra Energia vi sta chiedendo tutto Questo.

Essere nervosi può avere diversi Significati: può Significare non riuscire a Contenere se stessi, Non riuscire a Gestire le Spinte che vengono dall’Interno (di Fastidio, di Noia, di Sopraffazione, di Intolleranza), ma può anche voler dire che sia l’Energia che sta Fremendo, che sta Scalpitando e vi Segnala ogni Situazione che la Offusca.

Quando l’Energia vi Segnala questo Fastidio, voi diventate nervosi, mentre invece dovrete essere Calmi, Tranquilli.

L’Energia vuole Tranquillità, per cui gli Intoppi andrebbero Affrontati con Distacco, prendendo le Distanze dal Fastidio che l’Intoppo in sé suscita.

Voglio ora tornare al Perdono.

In Ognuno di voi ci sono degli Episodi, degli Eventi che Non fanno più Male, Non danno più Fastidio ma Non sono ancora Risolti: semplicemente li avete Accantonati.

Con la Consapevolezza che avete Raggiunto Capite che Non sono Importanti, che Non dovete tornarci Sopra, che è Inutile fare Questioni per Cose superate, ma Superarle Non vuol dire Assimilarle, Non vuol dire Metabolizzarle, Non vuol dire Capirle.

L'Energia le tiene in Sospeso, e questo Sospeso genera Opacità nella Vibrazione connessa alla Situazione.

Perché è importante ORA Perdonare?

Proprio perché dovete essere in Grado di Donarvi l'Armonia Energetica.

Nessuno può Darvela: dovete essere Voi ad Entrare in Contatto con Voi stessi e Pretendere da voi l'Armonia.

Essa però Non è a portata di Mano finché sono presenti delle Situazioni Irrisolte, finché l'Equilibrio Non è stabilizzato.

Tornate con Serenità a tutto Ciò che avete lasciato in Sospeso, con Serenità ed anche con Distacco.

Essere Sereni vuol dire Non farsi Assalire dalle Vibrazioni che hanno dato Origine all'Evento; bisogna piuttosto Osservarle, Analizzarle e soprattutto Gestirle con Distacco. Questo è estremamente Importante.

Molto meno importante è Risolvere la Situazione sul Piano Pratico, ad Esempio chiedendo Scusa, tornando sulle Situazioni per Rimediarle o per affrontarle in altro Modo. Importante è invece gestirle dentro di sé.

Tutti gli Eventi hanno un duplice Aspetto: quello Terreno, Materiale, Concreto, e quello Cosmico, energetico.

Quando volete che la vostra Evoluzione sia Vera, Autentica, Reale, dovete gestire le Situazioni a Livello Cosmico.

Se poi l'Energia vi chiederà una Conferma di questa vostra Propensione al Perdono, della vostra Volontà di Gestire in

altro Modo le Situazioni in sospeso, ve le Ripresenterà, vi farà Incontrare nuovamente le Persone, vi Metterà nelle stesse Situazioni, in Modo tale che dobbiate Dimostrare di aver Capito, di aver Perdonato.

Ripeto che Non è importante Gestire tutto questo con la Mente, andando a cercare la Persona o la Situazione per Mettere in Atto il Perdono, ma è importante capire che Impossibile Perdonare perché Nessuno ha Niente da Perdonare a Nessuno: è solo la Mente che vi fa Accumulare delle Situazioni, dei Rancori, delle Schegge che si vanno a Conficcare nell'Energia e che ORA dovete Rimuovere. Nessuno ha Niente da Perdonare, ma soltanto da Donare: Donare Comprensione, Amore e soprattutto un Giudizio Limpido, Sereno, che Non sia più un Giudizio ma una Constatazione degli Eventi.

Constatare gli Eventi e Non Arrivare a delle Conclusioni, perché in tal Caso sarebbero le VOSTRE Conclusioni e quindi Rischiereste di Investire le Situazioni e le Persone con quello che Pensate Voi, dando le Connotazioni che VOI ritenete più Idonee per quelle Persone o per quegli Eventi; ma poiché Voi Non siete quelle Persone o quegli Eventi Non potete Arrogarvi il Diritto del Giudizio, bensì solo del Perdono.

DONARE AGLI ALTRI COMPRESIONE.

DONARE COMPRESIONE PER–DONARE A VOI STESSI ARMONIA.

PERMETTO

Ciò che l'Essere Umano sovente si Nega è la Possibilità di Essere Sereno, Felice, in Pace con Se Stesso.

Purtroppo la Società ha Esaltato molto il Dolore e il Sacrificio, e questo Incide profondamente sull'Animo Umano.

L'Individuo ha Paura della Serenità, della Felicità, che però sono una Costante della Natura, per cui Non si capisce perché proprio l'Essere Umano Non dovrebbe Prenderne Parte.

Questa è una Considerazione Generale, ma Ognuno deve Arrivare a Chiedersi perché si Nega la Gioia, perché la Teme.

Molto spesso questa Paura Deriva dal Non sentirsi in Pace con Se Stessi: si ha la Sensazione di Non fare Abbastanza per gli Altri, di Non mettere sufficiente Impegno nel Vivere, e di Conseguenza arriva il Pensiero che ci fa sentire Indegni della Serenità e della Pace.

Ma Non è così: la Pace e la Serenità sono Patrimonio del Genere Umano.

I Bambini – se Non vengono Stimolati in Senso Contrario, se Non vengono Forzati a fare Ciò che Non vogliono -sono Sereni, Armonici, e Vivono con Felicità Ogni Giorno, Ogni Momento.

L'Adulto invece è più Contorto.

L'Esercizio che ORA dobbiamo fare è quello di Abbandonare le Paure e Permettere a Noi Stessi di Godere della Serenità e della Gioia.

Mettiamoci in uno stato di Rilassamento e – Ognuno con la Propria Calligrafia – Visualizzi la Parola “PERMETTO”.

Permetto a Me Stesso di Essere Sereno.

Permetto a Me Stesso di Non temere il Domani.

Permetto a Me Stesso di Ricordarmi in Ogni Momento di Essere una Cellula del Divino.

Permetto alla Vita di Manifestarmi i Suoi Doni.

Permetto alla Vita di Porgere le Soluzioni ai Miei Problemi.

Permetto a Me Stesso di Accettarmi e Amarmi.

Permetto a Me Stesso di Donarmi il Perdono.

Permetto alla Vita di Concedermi la Leggerezza.

Prendo Me Stesso per Mano e mi Immergo nella parola PERMETTO: mi Avvolgo a Spirale nella Scritta e mi lascio Andare, mi Abbandono.

Quel PERMETTO sono Io, Smembrato del mio IO, Affidato completamente alla Vita.

Dall’Interno della Spirale io Ripeto: “PERMETTO”.

Permetto Veramente alla Vita di Guidarmi.

Metto in Second’Ordine la Mia Volontà.

Sono certo che la Vita Trova e Porge le Soluzioni.

Questa Certezza mi fa Vivere Sereno, in Pace.

Per Permettere però devo Usare la Vibrazione dell’Umiltà.

È Solo l’Umiltà che mi fa Aderire Completamente e Perfettamente alla Vita.

È Solo l’Umiltà che Crea le Condizioni Ideali affinché Tutto possa Fluire.

Affermiamo con Forza che Noi Permettiamo all’Umiltà di Invadere le Nostre Cellule, di Guidarci, di farci Chinare il Capo anche quando le Situazioni Non sono quelle che Vorremmo.

Chiniamo il Capo ed Accettiamole.

Soltanto così possiamo Superarle e fare tesoro di Quello che ci stanno Insegnando.

Permettere senza Umiltà vuol dire Lanciare una Sfida alla Vita: io ti Permetto e Vediamo cosa sai fare, se sai fare Meglio di Me.

Permettere con la Vibrazione dell'Umiltà Attivata vuol dire invece Abbandonarsi: Io Permetto perché sono Consapevole che Solamente dalla Vita possono Arrivare le Soluzioni e la Serenità.

Stampiamoci Bene in Mente questa Parola: PERMETTO.

E ricordiamoci sempre di Abbinarla all'Umiltà.

L'Umiltà Vera, Profonda di chi si sente Parte di un Corpo Perfetto, di chi si sente una Cellula che deve Vibrare in Armonia con il Cosmo Tutto.

L'unico Modo che abbiamo per fare Questo è aderire al Nostro Programma Interiore.

Permettiamo a Noi Stessi di Essere Noi Stessi Fino in Fondo, senza Mistificazioni, Bugie, Maschere.

Permettiamoci di dare sempre il Meglio di Noi.

Il Risultato sarà una Serenità, una Pace, una Consapevolezza Inviolabili.

PERMETTO ALLA VITA DI FARMI FELICE

Iniziamo con un'Affermazione già Espressa moltissime Volte ma che è sempre Utile ripetere: Vogliamoci Bene. Vediamoci veramente come Parte della Vita: Noi SIAMO la Vita.

Quando il Concetto di volerci Bene ci sarà Chiaro e Arriveremo a viverlo pienamente Dentro di Noi, tutto ci Apparirà Diverso.

La Vita Non sarà più una Corsa ad Ostacoli, Non dovremo più Difenderci dagli Altri e dalla Sorte, ma saremo così Consapevoli di Noi Stessi da Sviluppare finalmente la Curiosità.

Curiosità verso Ciò che può Accadere, Curiosità per le Soluzioni che la Vita può Porgerci, Curiosità per il Nostro Domani, per le Nostre Reazioni...

Finalmente vivremo con Leggerezza, iniziando proprio con il Volerci Bene.

Non Permettere agli Altri di farci del Male Non significa Fustigarli, Allontanarli, Litigare continuamente con Loro, ma semplicemente Aumentare il Nostro Stato Difensivo, i Nostri Anticorpi nei Confronti del Male.

Se Qualcuno sta Urlando, io posso Decidere di Non ascoltarlo, e lo faccio Cantando mentalmente Qualcosa.

Se un Altro è Sgarbato, io posso Pensare che quell'Atteggiamento Non mi Riguardi, che è un Suo Problema, che a me Non Arriva.

In Questo Modo Non giustifico l'Altro, ma neanche lo Giudico.

Prendo semplicemente Atto che si Comporta da Villano.

Questo è volerci Bene.

Lasciamo lontani da Noi le Ripicche, i Malumori: Non ci servono, Non ci portano da nessuna Parte, ci Deprimono e Basta.

Alziamoci Ogni Giorno con Curiosità verso Ciò che potrà Accadere, con la Voglia di Sperimentare la Fantasia della Vita.

Permettiamo Veramente alla Vita di farci Felici, Permettiamole di Porgerci le Soluzioni a Ciò che per Noi è importante Decidere, a Ciò che Consideriamo Basilare Risolvere.

È la Vita che Sa Se è veramente Importante, Basilare Ciò che a Noi Appare tale, e ci porgerà la Soluzione di Conseguenza. Dobbiamo semplicemente Permettere che Questa Soluzione arrivi a Noi senza Ostacolarla con i nostri “però... se... ma...”, ovvero con i Nostri Alibi, le Nostre Paure, i Nostri Condizionamenti.

Al Mattino Spalanchiamo le Braccia e Diciamo: “Sono qui e Permetto alla Vita di Farmi Felice”.

Ripetiamolo Ogni Mattina e, alla Sera, Non facciamo il Bilancio della Nostra Vita, poiché saremmo forse Tentati di Colpevolizzarci, di Recriminare Qualcosa, e queste Vibrazioni Non ci Aiutano.

Viviamo Ogni Momento Consapevolmente, ripetendo Ogni Mattina: “Io Permetto alla Vita di Farmi Felice”.

PERSONALITÀ

Apriamo un Discorso “Caotico”: il Discorso sulla Personalità.

La Personalità si Forma sulla Base delle Caratteristiche Genetiche dell’Essere umano, delle Caratteristiche della Società, della Famiglia, dall’Ambiente che lo Circonda e soprattutto in Base a come l’Essere umano Utilizza tutto questo.

Non Esistono in assoluto Personalità totalmente Armoniose: c’è sempre bisogno di Gestire le varie Sfaccettature Limando ed Amalgamando i vari Aspetti dell’Essere.

Questa è una Situazione assolutamente Normale, in quanto lo Scopo della Vita è proprio quello di Progredire e di “Lavorare” su se stessi.

Sarebbe una Vita Inutile quella di una Personalità totalmente Armoniosa che Non ha Necessità di essere Migliorata.

È quindi chiaro che la Personalità è il Prodotto di una Molteplicità di Fattori, ma la cosa più Importante da tenere presente è che la Personalità Risponde alla Mente così come l’Energia Risponde all’Istinto.

La Mente è un altro Capitolo che, una Volta Aperto, Non si sa più come Chiudere, perché ha mille Risvolti, soprattutto per via della grande Capacità Logica, Analitica che viene Utilizzata per Guidare, Sviscerare e portare avanti le Situazioni.

Ma in che Modo?

A Livello della Frequenza Terrena, quindi Tacitando l’Istinto, mettendo l’Individuo davanti a se stesso ed alla propria Personalità.

Ecco perché è estremamente Importante per l'Essere umano Ascoltare l'Istinto che Suggerisce quale Lato della Personalità deve essere Migliorato, quale Eliminato, quale Potenziato.

Se Non si fa così e si lascia la Personalità in Balia della Mente si può Fortificare la Personalità, ma Non è detto che si Fortifichi sempre la Parte Migliore.

La Mente può Segnarci che una certa Intraprendenza è assolutamente Valida, Non solo Accettabile ma anche Gratificante, però se Noi Viviamo tutta la Vita con Intraprendenza, potremmo Rischiare di andare Oltre ciò che l'Energia ci Richiede.

Possiamo diventare Intraprendenti ad Oltranza, con Modalità ed in Situazioni che ci recano Danno Energetico, e questo al solo Scopo di Gratificare la Personalità.

Nell'Analizzare la Personalità dobbiamo usare una sola Misura: l'Amore.

Dobbiamo Analizzarla con Amore, Non dobbiamo Demonizzarci.

Emettere la Vibrazione della Critica ad Oltranza, contro di Noi, il Giudizio Spietato verso il nostro Essere, porta la Mente a Bloccare subito lo Sforzo che vorremmo Intraprendere per Capire meglio la Personalità stessa.

Questo Avviene perché, nel Cercare di Capirci in Profondità con Critica Estrema, possiamo toccare Punti Dolorosi e farci del Male.

Questo però Non Avviene quando Scaviamo in Noi con Amore e ci Sforziamo di Capirci, Accettarci ed Amarci, naturalmente Migliorandoci.

Migliorarci Non può essere Doloroso se partiamo dall'Idea dell'Abbandono: siamo Piccoli, siamo Granelli di Sabbia, siamo Foglie sul Fiume... Lasciamoci Andare e tutto diventa Facile.

Non abbiamo Nulla della nostra Personalità da Difendere se Non quella Parte che ci Rende Felici.

PESSIMISMO – OTTIMISMO

Questo è un Argomento di Grande Respiro e di Grande Ottimismo: siete Proiettati verso un Futuro che sarà come Voi Decidete di Viverlo, e ciò deve essere estremamente Chiaro.

Nel Futuro Prossimo c'è Tutto: la Catastrofe e la Risoluzione, il Dolore e il Momento della Gioia.

Il Futuro che si apre è veramente Aperto a tutte le Possibilità.

La Terra è Investita da una Vibrazione molto Forte che si deve Stabilizzare, e questa Vibrazione permette ad Ogni Singolo Essere Umano di Decidere della Propria Vita.

Ciò Non vuol dire che se Decido di star Bene Non avrò nessun Evento Contrario, perché è proprio la Vita sulla Terra che porta con Sé Problemi, Intoppi, ecc., però se ho Deciso di vivere Bene avrò il Problema ed anche la Soluzione immediata.

Questo viene detto perché vi Trovate ORA davanti a un Futuro che viene Dipinto come Catastrofico, Terribile, senza Punti di Appoggio per sentirsi Sicuri. Pensate invece che al Vostro Interno ci sono delle Risorse che vi Permettono di Plasmare il Futuro come Voi lo Volete.

La Frase fondamentale è: Bandiamo il Pessimismo. Niente Pessimismo perché il Pessimismo vuol dire Non Riconoscere Dio nella Propria Vita, e Non riconoscere la Divinità significa Sottomettersi a Forze che vogliono Abbruttire l'Essere Umano.

Quando si Vedono le Cose che Non vanno Bene dobbiamo Pensare che possono Non andar Bene per chi è Direttamente Interessato, ma questo Non può farci star Male. Se Non possiamo fare Nulla per Modificare la Realtà... allora dobbiamo Ignorarla.

La Decisione di Ignorarla Non deve farci star Male e Non per questo dobbiamo Sentirci Superficiali, Poco Attenti Non partecipativi di quelle che sono le Istanze della Società, ma Semplicemente sentirci Saggi.

Se la Vita ci desse la Possibilità di Agire Noi dovremmo farlo, ma se la Vita Non ci dà questa Possibilità, dobbiamo Ignorare Quello che ci fa star Male.

Ogni Volta che un Essere Umano sta Male, la Vibrazione della Terra si Abbassa, quindi bisogna Pensare che la Massa **deve** star Bene.

Per far Questo – dopo aver Bandito il Pessimismo – è importante la Coerenza, che è la Parola Chiave di questo Momento.

Non posso Pensare che certi Comportamenti Non siano Giusti e poi Attuarli nel mio Ambito, Non posso Pensare che certe Cose siano Sbagliate, ma Aderire ad Esse se mi torna Comodo.

È Importante essere estremamente Coerenti.

Allora la Forza Vitale è dalla Nostra Parte e ci Preserva da Tutto quello che Rende Pesante la Vita.

Il Messaggio finale è: Cerchiamo di vivere senza Pessimismo, Apriamo gli Occhi e Ringraziamo la Vita per Tutto quello che ci ha Dato e per Tutto quello che ci Dà, e Convinciamoci che, se il Problema c'è, ha in sé la Soluzione, per cui Aspettiamo che la Soluzione si Manifesti perché si deve Manifestare.

La Vita Non punisce, la Vita Non ha nessun Interesse a farci Soffrire per il gusto di Farci Soffrire.

La Vita ci Insegna, e allora – se ci mette in una Condizione di Disagio, di Sofferenza, ci pone dei Problemi – è perché Vuole che, attraverso tutto Ciò, Noi si Impari Qualcosa.

Appena abbiamo Capito l'Insegnamento Troviamo subito la Soluzione.

Via il Pessimismo: viviamo con Leggerezza, con Serenità, viviamo QUI ed ORA.

Poiché Non sappiamo come potrà essere il Momento Successivo, godiamoci ORA questo Momento Felice.

POLARITÀ POSITIVA E NEGATIVA

La Polarità Negativa Esiste come Contrapposizione alla Polarità Positiva.

Non si tratta di Bene e di Male ma di Polarità Positive o Negative.

La Stessa Situazione può essere Vista in Modo Positivo o Negativo (esempio classico la bottiglia riempita a metà che può essere vista come mezza piena o mezza vuota).

Se sono Convinta che la Vita mi Ama e mi sta Insegnando Qualcosa, allora dirò che la Bottiglia è sempre Mezza Piena. Devo Trovare l'Insegnamento all'Interno del Problema che in quel Momento ho, e così Arriva la Soluzione.

Nel Momento in cui sono Depressa, quando vedo il Lato Negativo della Situazione, passo nella Scia Negativa e quindi, anziché Trovare la Soluzione, trovo un Altro Problema.

Mentre vado Cercando la Soluzione al Problema rischio di Crearne Altri perché sono Negativa, sono Io che con la Negatività che Deriva dal Non aver capito che il Problema mi è stato dato affinché Impari Qualcosa, inizio a fare la Vittima, mi sento Disgraziata, Esclusa dalla Vita e perciò Complico la Situazione.

È utile Pensare che il Problema c'è – è una Realtà – ma nel Problema c'è anche la Soluzione, perché la Vita mi ha dato il Problema affinché io Impari.

Che cosa Devo Imparare?

Devo Fermarmi a Riflettere ed Analizzare la Mia Reazione.

Se voglio Agire come ho Sempre Agito, perché ritengo sia il Comportamento più consono a Me, devo anche Riflettere sul Fatto che è tutta la Vita che Affronto gli Stessi Problemi.

Perché?

Perché la Vita da sempre mi sta Dicendo: forse potresti Affrontare i Problemi in un Altro Modo.

Quando ho Capito questo, mi Chiudo in Me stessa in Silenzio e Chiedo con Umiltà alla Vita di farmi Capire ciò che mi sta Insegnando, chiedo di Indicarmi la Soluzione; allora Affronto il Problema in un Altro Modo perché ho imparato Qualcosa.

Perciò se prima Agivo in un certo Modo, mi Fermo, Cambio Modo di Agire e a quel Punto Non ho più il Problema.

Per Rimanere nella Polarità Positiva è importante essere assolutamente Sinceri con Se Stessi, perché, se agli Altri si possono dire o non dire certe Cose, magari Spinti dal Pudore, o se a volte per Difendersi è Utile Negare Qualcosa di Sé, con Se Stessi si deve Essere Assolutamente Veri.

Quando si è Autentici con Se Stessi, quando c'è la Conoscenza e l'Amore per Noi Stessi si può Agire come si vuole, perché Non si Agirà mai Contro di Sé.

La Base deve essere una Grande Chiarezza ed un grande Amore per Se Stessi.

Non dobbiamo essere come ci Vogliono gli Altri: dobbiamo essere come Siamo, dare il Meglio di Noi ma senza Stravolgerci per fare piacere agli Altri, perché alla fine Scontentiamo Tutti gli Altri ed anche Noi Stessi.

Queste sono le Regole Semplici – perfino Banali – per Vivere, che però ci Aiutano a stare Meglio.

PORGERE SE STESSI

Riuscire sempre ad Essere Se Stessi nella Vita Non è una Cosa facile.

Ma Non per Questo Impossibile.

Essere Se Stessi Non vuol dire Imporsi agli Altri, Prevaricare gli Altri, ma soprattutto Non vuol dire Vivere Contro Ogni Logica.

Mi Spiego Meglio.

Se per Essere Me Stesso devo fare Cose Assurde, Folli, che possono Danneggiare gli Altri, ho la Necessità – e soprattutto il Dovere – di Frenare Questa Parte di Me Stesso.

Se, viceversa, l'Essere Me Stesso lo Intendo come un Non Sottostare ai Soprusi Altrui, Non sottostare a Logiche che Non sento Mie fino in fondo, anche se sono Logiche Costruttive e Non Distruttive, io Devo Essere Me Stesso.

A volte si Confonde l'Essere Se Stessi con la Voglia di Esibire la Parte di Noi che Non è Quella Migliore, Quella che ha Necessità di essere “Aggiustata”, Modificata, Gestita al Meglio, mentre invece Molte Volte per Essere Noi Stessi noi Esibiamo Questa Parte, buttandola Addosso agli Altri per Scandalizzarli, per Colpirli, per Ferirli e farci anche Giudicare Diversi, un po' Fuori dal Coro... con la Giustificazione che così facendo Siamo Noi Stessi.

L'Essere Se Stessi è un Punto di Arrivo se lo si è al Meglio, Non al Peggio.

Il Peggio Non va Esibito, Buttato Fuori, ma va Controllato. Essere Se Stessi ha anche un Altro Significato: quale Parte del Sé vogliamo Esibire, Porgere agli Altri, Vivere?

Da Quale Parte del Sé vogliamo essere Permeati, Quale Sé Vogliamo Esaltare e Quale vogliamo Sopire?

È Questa una Domanda che dobbiamo Farci.

Se Viviamo con il Nostro Impulso Attivato e andiamo dietro a Tutti i Nostri Umori, agli Impulsi che continuamente ci Attraversano, facciamo un Torto a Noi Stessi, perché attraverso Questi Impulsi Non Permettiamo al Nostro Sé Profondo, al Nostro Io Profondo di Emergere, di farci Riflettere, e soprattutto Non Permettiamo a Questo Sé di farsi Ascoltare, Riconoscere da Noi.

Riconoscere il Nostro Sé Profondo, il Nostro Io Profondo è un Esercizio e purtroppo con Tutto il Frastuono che la Società mette attorno a Noi, con tutti i Condizionamenti e le Idee Preconcette di cui siamo Intrisi facciamo Molta Fatica ad Ascoltare la Voce del Sé Profondo.

Ma il Sé Profondo è Amore, e come tale Non ci Abbandona Mai: sempre, proprio Sempre Insisterà per essere Ascoltato. Questa è una Convinzione che dobbiamo Avere nei Momenti di Maggiore Difficoltà: quando la Confusione è Grande dobbiamo Chiuderci in Noi Stessi, fare un Grandissimo Silenzio Interiore e permettere a Questo Sé di Manifestarsi. Allora, e solo allora, saremo Noi Stessi ed Esibiremo Noi Stessi nel Modo Migliore possibile.

PORTATORI DI PACE

Ogni Momento che passa è un Momento di Vita, è un Momento Eterno che Non verrà cancellato Mai. Ogni Momento che Voi vivete è Frutto dell'Impegno che vi siete Presi come Cellula del Divino. Voglio spiegarvi Bene questo Concetto, perché è Importantissimo. Ogni Attimo ha Valenza Perpetua. Perché Tutto quello che Fate, che Pensate, che Dite, Non viene cancellato. È qualcosa che Rimane Impresso e che Rimarrà Sempre Impresso: Ogni Cosa che Dite, che Fate, che Pensate, Emette una Vibrazione, Crea una Frequenza e Questa Non può essere Annullata. Questa Frequenza si somma ad Altre Frequenze, può essere Aumentata o Diminuita, ma Non può essere Annullata. Ogni Attimo della vostra Vita quindi è Prezioso. Questo non deve creare Panico; Non si deve Pensare che bisogna Vivere in Costante e Perpetua Attenzione a tutto Quello che si Dice, a tutto Quello che si Fa. Non bisogna Diventare Maniacali. Bisogna semplicemente avere Chiaro questo Concetto: la Vita Non va Sprecata. Non dobbiamo Rimandare a dopo Ciò che possiamo fare ORA, in questo Momento, soprattutto se è la Vita che lo Porge. Quando la Vita Porge a Noi un Pensiero, una Situazione, un'Occasione, Non dobbiamo Rimandarla per Paura, per Pigrizia, ma dobbiamo Svilupperla subito, Prenderla in Considerazione, perché è quello il Momento in cui la Vita ha Deciso che per Noi fosse giusto Occuparci di quella Situazione. L'Attimo equivale all'Eternità. È come il Microcosmo nel Macrocosmo. Dovete

Entrare in questi Meccanismi dell'Energia. Dovete Sapere che ci sono dei Parametri che Vi Governano e che Regolano tutto il Cosmo di cui fate Parte. Siete Parte Integrante di questi Parametri. L'Attimo deve Essere Sempre pieno di Significato. Non potete Sorvolare sui Problemi: dovete Affrontarli con la Certezza che la Risoluzione è già Insita nel Problema, quando la Vita ve lo Sottopone, Non quando Non ve l'ha ancora Sottoposto. E qui torniamo ad un Ragionamento che abbiamo fatto Svariate Volte. Non Portatevi Avanti col Pensiero, Non Pensate di Risolvere Problemi che Non sono nella Vostra Vita, Non Ipotizzatevi, Non Createli, Non date Corpo alle Fantasie: Limitatevi semplicemente a Ragionare sull'Attimo, su quello che in quel Momento è Presente nella Vostra Vita. È proprio questa Presenza che vi è Chiesta per far sì che la Vostra Vita possa essere in Comunione, direi Perfetta, con i Tempi della Vita. Chiariamo meglio: Voi siete la Vita. La vita è Tutto: Ogni Essere umano, ogni Pianta, ogni essere Vivente. La Vita fa parte del Tutto. La Vita È il Tutto e come Tutto ha tutti i Livelli di Frequenza. Quando Voi vivete facendo Capo semplicemente alla Vostra Mente, Ragionate su di un Livello di Frequenza Terreno, ma esiste un Altro Livello di Frequenza, quello dell'Energia che sa perfettamente Ciò che è più Giusto per Voi. Essere Consapevoli di Questo vi deve portare ad un Modo diverso di Vedere la Vita, Non più facendo Capo soltanto alla Parte Razionale, Logica, Materiale, ma lasciando Spazio alla Parte Istintuale, alla Parte Superiore ossia a quella Parte che ha Attirato nella

vostra Vita quell'Occasione o quel Problema e che Sa che quello è il Momento Giusto per Risolverlo. Perché questo? Perché nel Risolverlo Voi avete la Possibilità di Emettere delle Frequenze che sono Utili all'Armonia della Vostra Energia. Cercate di Pensare in Modo Semplice: questo può essere Facilitato dal Vivere Costantemente nel Presente, dal Concentrare la vostra Consapevolezza sull'Attimo Presente. Voi Non avete Idea dei Danni che fate alle vostre Cellule, a tutto il Vostro essere, Andando Continuamente con la Mente al Passato ed al Futuro. Voi Non avete Idea dell'Accumulo Energetico, di Polarità Negativa che Raccogliete ogni Volta che Andate al Passato e vi fate Prendere dai Rimorsi oppure Ogni Volta che Rimuginare Situazioni che devono essere già Superate, e soprattutto, ogni volta che vi Proiettate nel Futuro, Ipotizzando Cose che Non ci sono ancora. Vi sentite in Pace Solo quando avete Trovato i Rimedi a Situazioni che Non esistono, ma che si Presenteranno perché Voi le state Rendendo Vere, le Evocate, le Ipotizzate, quindi le Rendete Concrete, ma Non saranno come Volete Voi. Saranno come la Vita le Porgerà. Sia che le Situazioni Ipotizzate siano Belle sia che siano Brutte, vi Arrecate un Danno, perché Sbilanciate la vostra Frequenza che Non ha più la Consapevolezza del Momento, del QUI e ORA. Non si Insiste mai abbastanza su questo Concetto, che è l'Unico Modo che può tenere a Freno la Mente. E l'unico Modo per rimanere a Vibrare in Modo Armonico, per dare Spazio alla Parte Divina, senza Soffocarla con i vostri Circuiti Mentali. Cercate di vivere l'Attimo, Consapevoli di Vivere,

Consapevoli della Bellezza della Vita, della Grandiosità della Vita che Non è Scontata. Osservate la Natura. Guardate la Maestria con cui è stata Creata. Osservate l'Armonia, Osservate come tutto si Incastra perfettamente se l'Uomo Non Altera quello che è Naturale. Nell'Osservare dovete sentirvi Piccoli. Piccoli Non perché Insignificanti o di poco Valore, ma semplicemente perché Siete un Granello di un Meccanismo Perfetto: anche i Granelli sono Importanti, ma...quando Stanno al loro Posto, Non quando si Mettono di Traverso o quando Pretendono di Essere il Meccanismo Stesso. Abbiate l'Umiltà di sentirvi Parte del Divino, di Sentire che il Divino è Dentro di Voi ed ha Necessità di essere Espresso, Riconosciuto, Vissuto, Amato. Solo Facendo così potete Trovare l'Armonia dentro di Voi e ogni Individuo che trova l'Armonia la Spande attorno a sé. La Spande ed è Ricompensato dall'Armonia che Altri hanno e che Danno a Lui. Cercate di essere Portatori di Pace, una Pace che sia Sentita, Vera, Autentica e Non di Maniera. La Pace Non può essere Disgiunta dall'Armonia. Dove c'è Armonia c'è Pace e dove Non c'è Armonia Non c'è Pace. Concludo Augurandovi che Veramente la Pace sia con Voi, che sia Dentro di Voi. Che Voi possiate e vogliate essere Portatori di Pace.

POSITIVO/NEGATIVO

Quello che sta Accadendo nel Mondo dovrebbe essere visto in Modo Diverso: dovrete Pensarlo sempre in Termini di Evento Personale, Unico, Vostro.

Le Forze Positive e Negative si Fronteggiano e si Combattono, ma sono Forze Aggreganti e non Disgreganti: Attraggono e Stimolano le Singole Energie che sono in Sintonia con Esse, Positivo con Positivo, Negativo con Negativo.

Il Positivo è Svantaggiato, in questo Momento, sulla Terra, perché troppo Alta è la Negatività, troppo Avanzati sono il Sopruso, il Tornaconto, l'Inganno, la Ferocia nel Colpire i più Deboli. Ecco allora che Poco o Nulla può fare il Positivo, **a livello di Massa**, se Non sono Pronte le Energie Singole per Aggregarsi ad Esso.

Amare Dio = Amare Se stessi

Capire gli Altri = Essere in Sintonia con Se stessi

Soffrire = Avere la Possibilità di Capire Errori Passati e di Progredire

Odiare = Non aver Compreso che Dio è Amore, che Tutto è Amore

Attivare l'Invidia, l'Ingiustizia, l'Inganno, la Violenza = Essere Figli Prediletti di Dio e Non Saperlo.

Vivere con simili Ideali vuol dire Disconoscere Dio ed Allontanare da sé i Migliori Istinti.

Sono le Energie Positive che, Aderendo e Implorando Dio, Attenuano il Negativo ed Alleggeriscono il Dolore.

Se Sentite Lamenti, Chiudete le Orecchie,

Se Vedete Bruttore e Violenze, Chiudete gli Occhi,

Se Non vi sentite Inseriti in certi Modi di Essere e Pensare, statene Fuori.

Siate Consapevoli che la vostra Essenza Energetica è Forte e sappiate sempre Vivere Voi stessi con Verità, lasciando Risplendere la Luce che Dio Immette in Voi.

POVERI DI SPIRITO

Il VERO Senso della Povertà è da Intendersi come Quella della Spirito. Poveri di Spirito e Non necessariamente Poveri di Mezzi di Sostentamento.

Il POVERO DI SPIRITO è Colui che ha in sé Umiltà Profonda, Radicata, è Colui che Non vuole Apparire, che Non Sovrasta gli Altri, è Colui che **COSTANTEMENTE** si Confronta con gli Altri Non per Giudicare, ma solo per Imparare ed Arricchire Se Stesso di Esperienza.

Chi è Povero di Spirito Non rinnega gli Agi e le Comodità che la Vita gli Porge, ma ha la Leggerezza di Viverle con illuminata Partecipazione verso gli Altri.

ORA è necessario che Chi Usufruisce di Doni Speciali, di Carismi Divini, si Attivi per Porgerli e per Parteciparli anche agli Altri.

SOLO I POVERI DI SPIRITO SONO CONTENITORI IN GRADO DI RICEVERE I TESORI DIVINI.

Solo i Poveri di Spirito possono Arricchire Se Stessi e Distribuire ciò che Ricevono anche agli Altri.

Chi si Sente Arrivato, chi Presume di Essere nella Verità, chi si Sente Realizzato perché in Pace con Se Stesso, ma Non con gli Altri.... **NON È POVERO DI SPIRITO.**

IL VERO POVERO DI SPIRITO si Abbandona al Fluire degli Eventi e si lascia Assalire da Dubbi e Ripensamenti Fruttuosi per l'Evoluzione: è solo Sviscerando e Risolvendo i Dubbi che possiamo Avvicinarci sempre più alla Verità IMPARATE AD "ESSERE", SEMPRE E COMUNQUE.

PRENDERE POSIZIONE

In Questo Momento prendere Posizione vuol dire semplicemente Essere Consapevoli che è Finito il Tempo del Vivere Solamente in Funzione di Noi Stessi.

ORA Siamo una Moltitudine, una Massa, e dobbiamo Percepirci come Tali.

Questo Non Significa che dobbiamo Esporci come Agnelli Sacrificiali, mettendo a Repentaglio la Nostra Vita per Manifestare le Nostre Idee: la Vita Non ci chiede Questo. Ci Chiede semplicemente di Essere di Esempio, di Dimostrare la Nostra Coerenza, la Nostra Determinazione e soprattutto la Voglia di fare il Meglio.

Prendere Posizione in Questo Momento Significa innanzitutto che dobbiamo Essere Chiarissimi con Noi Stessi, senza Mistificarci: dobbiamo Chiederci se certi Nostri Atteggiamenti o Reazioni sono Dettati dalla Voglia Autentica di Servire la Vita, la Giustizia, di portare il Nostro Contributo per Migliorare la Società, oppure sono Soltanto una Manifestazione del Nostro Io, del Nostro Ego che vuole in Tutti i Modi essere Gratificato.

Questo è l'Atteggiamento che dobbiamo Avere verso Noi Stessi.

Se ci Poniamo in Modo Vero, Autentico, Reale, Sentito, Non dobbiamo aver Paura di Capire o di Sentire che il Nostro Agire è mosso dal Desiderio di essere Protagonisti.

L'Importante è essere Chiari sulla Nostra Intenzione: quando si persegue Qualcosa di Giusto Non è Disdicevole essere Protagonisti, ma dobbiamo esserne Coscienti e Non Mischiare le Carte in Tavola.

Tutto Questo perché, quando mi Muovo per Correggere delle Storture, per Portare Luce dove c'è Buio, Ritenendo necessario il Miglioramento di una Certa Situazione, il Mio Agire deve essere Stimolato dalla Vita: deve essere la Vita a Muovermi.

Se così Non è, e quindi sono Io a Muovermi con il Mio intento di essere Protagonista, allora l'Agire ha una Valenza Diversa: la Modalità con cui mi Esporrò sarà la Mia, ed anche i Mezzi che Troverò per Cambiare la Situazione saranno i Miei.

Ripeto ancora una Volta che Non si tratta di Mezzi Sbagliati, ma che sono comunque Miei, aderenti alla Mia Personalità, e come tali Risentono del Mio Modo di Essere, dei Condizionamenti che la Società ha Impresso su di Me.

Se, viceversa, il Mio Espormi è sollecitato dalla Vita, la Stessa Vita che mi ha Posto in quella Situazione mi darà gli Strumenti affinché la Mia Presa di Posizione venga ad essere Fruttuosa per il Fine che Essa deve Perseguire.

Naturalmente si tratta sempre di Confini Sottili, che spesso Sfuggono perché Non abbiamo il Coraggio di Analizzarci fino in Fondo.

Partendo però dal Presupposto che Non esiste né Giusto né Sbagliato, ma che l'Intenzione con cui Agiamo è

Fondamentale, Noi possiamo anche Riconoscere in Tutta Tranquillità di muoverci per Bisogno di Protagonismo, per Metterci in Evidenza e sentirci Utili nel fare Qualcosa. L'importante però è Sapere che in tal Caso il Mio muovermi fa Capo Solamente a Me Stesso, e che quindi i Mezzi, gli Strumenti che Troverò per gestire Quella Situazione saranno i Miei.

Quando invece mi Metto al Servizio della Vita, avendo Radicato in Me la Certezza di Essere una Cellula di un Corpo e quindi Affidandomi all'Intelligenza di Quel Corpo che deve Muovermi e Portarmi dove è Giusto che io vada (dandomi anche gli Strumenti affinché io agisca nel Giusto Modo), allora nel Mio Agire avrò una Grande Serenità, una Grande Tranquillità, senza essere Mai sopra le Righe e Riuscendo ad Agire in un Modo persino più Incisivo. Ciò Accade perché Non è in Gioco la Personalità, che talvolta mi fa Giudicare in Base alle Informazioni che mi Arrivano da chi ha Interesse a farmi sapere Certe Cose e Non Altre; quando invece mi Abbandono alla Vita avrò veramente le Risposte più Adeguate.

Tuttavia, poiché Non esistono Risposte Giuste o Sbagliate, anche nel Protagonismo l'Importante è mantenere l'Intenzione rivolta alla Positività.

Bisogna inoltre Considerare che nel Nostro Agire ci sono delle Vibrazioni che si Manifestano con i Gesti, con le Parole, con gli Atti, ma che difficilmente Evidenziano l'Intenzione.

Questo perché l'Intenzione è così Personale, Intima, Sfuggente, che a Volte neppure la Persona che si Conosce

profondamente riesce ad Essere fino in fondo Consapevole dell'Intenzione con Cui si sta Muovendo.

È quindi difficilissimo Manifestare l'Intenzione, ma in genere Nessuno ci Chiede di farlo, mentre invece nei Confronti di Noi Stessi dobbiamo diventare Capaci di “Giocare” con Questa Intenzione.

Quando Cominciamo ad Analizzare il Perché ci Muoviamo in un Certo Modo in Relazione ad una Situazione, se quello che Pensiamo e che Sentiamo Dentro Non è confacente a Noi (forse, ad Esempio, non ci sembra bello perché eravamo convinti di avere Sentimenti o Intenzioni più Nobili), ci Fermiamo, ci Blocchiamo, e tutto Rimane a Metà.

Dobbiamo invece Imparare a “Giocare” con Questi Sentimenti Sfuggenti: nel Momento in cui Sfuggono dobbiamo Lasciarli andare e Richiamarli poi quando c'è più Calma, più Tranquillità, quando il Pathos si è Dileguato.

Soltanto allora Possiamo tornare a Noi Stessi con Amore e Semplicità ed Analizzare le Ragioni del Nostro Comportamento, Esaminando fino in Fondo le Nostre Intenzioni ed avendo ben Presente che quel che Rimane nella Vita Non è la Concretezza delle Azioni, ma solo la Vibrazione suscitata dalla Nostra Intenzione.

L'Intenzione è veramente l'Elemento Fondamentale, quello più Importante, e quando Essa Non ci è Chiara Non dobbiamo Chiuderci ma prendere Atto che in Noi c'è una Reticenza a voler fare Chiarezza fino in Fondo.

Abbandoniamo perciò la Ricerca se in Quel Momento ci provoca Confusione o Dolore, per poi Riprenderla nel Momento Opportuno.

Dobbiamo fare Chiarezza sulle Nostre Intenzioni perché in Base ad Esse Emettiamo le Vibrazioni che rimangono Impresse nella Nostra Energia.

Quando nel Nostro Agire Non troviamo la Pace, la Serenità, la Tranquillità, è perché la Nostra Intenzione è Viziata.

Possiamo anche Esporci, Agire, Decidere, Organizzare... ma con un'Intenzione Non Chiara o “Ballerina” Non troveremo mai né la Soluzione, né la Tranquillità Interiore.

Convincersi di Essere una Cellula di un Corpo governato da un'Intelligenza Perfetta ci porta a Non aver Paura nel Prendere Posizione.

Non dobbiamo avere Paura perché, Guidati dalla Vita, avremo sempre e comunque i Mezzi per Risolvere le Situazioni.

La Vita Non manda allo Sbaraglio.

Riflettiamo veramente su Questi Due Aspetti, tenendo presente che il più Importante è quello che Riguarda Noi Stessi: il prendere Posizione verso Noi stessi, ovvero Andare alla Radice delle Nostre Intenzioni con Grandissimo Amore.

Il solo Fatto di voler Capire è un Gesto di Umiltà e di Benevolenza verso di Noi.

Non Fermiamoci quando Intuiamo che la Nostra Intenzione Non è Pura come pensavamo ma Nasconde dei Tornaconti, dei Protagonismi; Non Fermiamoci ed Accettiamo l'Intenzione così com'è, Osservando Se Essa ci conduce ad un Agire Sereno e Tranquillo: in tal Caso vuol dire che in quel Momento Non possiamo fare di Meglio.

Se invece Essa ci Conduce ad Agire ma il Risultato è Paura, Ansia, Confusione, Dubbio, allora Significa che dobbiamo veramente “Aggiustare il tiro”, lasciando Decantare

l'Intenzione nel Momento di massima Confusione per poi Riconsiderarla con Amore in un Momento Successivo. Prendiamo quindi Posizione verso Noi Stessi con Grandissima Consapevolezza, perché Sappiamo di avere dei Limiti che vengono portati a Galla dal Nostro Agire, ma sappiamo anche che, come Esseri Divini, li Possiamo e li Dobbiamo Superare.

Affidandoci alla Forza Divina il Superamento avviene in Modo rapido e concreto, e Noi lo Avvertiamo subito perché la Vita ci porge immediatamente Soluzioni che Non avremmo neppure Sospettato, che Non pensavamo Possibili. Riflettiamo quindi, senza Chiuderci in Noi Stessi, e con grande Forza prendiamo Posizione verso di Noi rendendoci Disponibili perché la Vita ci Usi e ci Esponga a Situazioni Concrete dove c'è Necessità di Apportare Positività e dove il Nostro Punto di Vista può veramente Portare ad un Cambiamento della Situazione.

PREPARARSI AL CAMBIAMENTO

Come Prepararsi al Cambiamento quando lo si Sente necessario perché già Presente dentro di Noi e lo si Percepisce anche all'Esterno.

In che Modo Gestire questo Cambiamento che già Sentiamo in Atto.

È questo il Tema di Oggi.

La Prima Cosa da fare è Non Pensare al Cambiamento come ad un Qualcosa di Negativo o Non Gestibile, ma pensare che Nulla è Statico sulla Terra, che tutto, proprio Tutto, Muta.

Gli Alberi, gli Animali, l'Essere umano, perfino i Minerali, così come l'Aria, ecc. sono in Mutamento Perenne.

Perché?

Perché dove c'è la Staticità c'è la Morte e invece Vivete in un Pianeta Vivo e quindi è Necessario questo Cambiamento.

L'Individuo che vuole fare un Percorso Evolutivo, che Non si lascia Trasportare dalla sola Banalità Terrena, deve Prestare Attenzione affinché il suo Percorso, il suo Cambiamento, sia di Segno Evolutivo Positivo.

Una Cosa da fare è Vedere con grande Realtà, direi con Fredezza e Lucidità, il Momento Attuale.

Se riusciamo a "Fotografare" il Momento Attuale senza fornire Scusanti, senza Convincerci di Cose che Non sono, ma che Vorremmo fossero, stare quindi Aderenti alla Realtà, abbiamo già fatto un Primo Passo perché dalla Realtà che Vediamo, che "Fotografiamo" che Percepriamo, ripeto, con Lucidità, possiamo trarre lo Spunto per il Cambiamento.

Se le Cose che Osserviamo ci Soddisfano, possiamo Adoperarci affinché Rimangano così, anche se questo Così, sarà comunque Foriero di un Cambiamento, Limitato e sempre nella Stessa Ottica.

Se, viceversa, le Cose Non ci Soddisfano o addirittura ci Impressionano, creano Ansia dobbiamo Adoperarci perché questo Cambiamento possa Avvenire nel Modo Migliore e le Situazioni che ci Creano Ansia possano Andare verso una certa Stabilità.

Non parliamo qui dei Massimi Sistemi, partiamo dal Microcosmo che Noi siamo nella Nostra Quotidianità.

Il Cambiamento ci sarà perché la Terra lo sta già Programmando, ma, per Consolidarlo e Renderlo Veloce e

Stabile, è necessario che Ognuno di noi, quindi ogni Microcosmo, si Attivi.

È il nostro Modo di Cambiare che deve Mutare nella Realtà e quando dico Realtà Non intendo il Pensiero, perché dal Pensiero può Scaturire l' Idea del Cambiamento, ma se a Questa Non facciamo seguire la Concretezza, il Cambiamento rimane Astratto.

Il Cambiamento deve Avvenire sulla Base della Consapevolezza: essere Consapevoli che l'Umanità Inquina, Spreca deve rendere Me, Microcosmo, attento a Non inquinare a Non sprecare.

Avere la Consapevolezza che una gran Parte dell'Umanità Soffre, deve rendermi Consapevole per prestare Aiuto per Alleviare questa Sofferenza.

Queste sono le Linee Generali.

Ci sono poi le Linee Particolari, che si “Insinuano” quasi con Prepotenza nel nostro Modo di Pensare, di Vedere le Cose. Situazioni che fino 30, 40, 50 Anni fa erano Stabili, Consolidate, si può dire “a prova di bomba”, ORA sono Sottosopra.

La Famiglia è l'Esempio più Eclatante, il Futuro dei Giovani segue a Ruota.

Non ci sono Certezze, né una Continuità e neppure Linee Tracciate, ma ci sono dei Grandi, Immensi Punti Interrogativi.

L'Umanità può fare di questi Interrogativi dei Capolavori. Può Impegnarsi affinché tutto Ciò che è Incerto divenga Certo nella Serenità, nella Pace, nella Tranquillità e nella Certezza.

Oppure può Continuare a vivere nella Confusione, nella Paura, nell'Ansia e allora questi Punti Interrogativi si Sommeranno ad Altri e alla Fine ci saranno solo Croci perché Non saremo stati in Grado di Risolvere le Situazioni. Prepararsi al Cambiamento vuol dire avere Consapevolezza di Ogni Evento e della Volontà che dobbiamo Mettere in Atto affinché questo Mutamento Avvenga solo e semplicemente in Positivo per superare il Disagio dell'Incertezza, della Paura che in questo Momento sta Attraversando la Società.

Prepararsi psicologicamente vuol dire aver Accettato il Fatto di Essere Mortali, di essere in un Mondo in Movimento, in Mutazione continua e avere la Consapevolezza di essere Parte di un "Qualcosa" che ha come "Destino" quello dell'Evoluzione.

Questa Non può essere Negativa perché se così fosse sarebbe la Fine di Tutto.

I Profeti di Sventura, in questo Momento, Vedono la Fine della Terra: un Inquinamento Massimo, i Ghiacciai che si Sciogliono, tutto quello che può esserci di Negativo e di Conseguenza vedono la Razza Umana a Rischio.

Chi è molto più Realista, Chi ha i "piedi per terra" Vede che Non tutto è così Catastrofico perché Parallelamente a questi Eventi vi sono Nuove Tecnologie, c'è una Consapevolezza Diversa negli Esseri umani e quindi c'è un Cambiamento che Non è in Embrione, ma si sta Consolidando.

Chi riesce a Percepire il Cambiamento lo Sente assolutamente Positivo. Sente che tante Idee che fino a Ieri erano solo Accennate, stanno diventando Patrimonio di una gran Massa di Esseri umani.

Queste Nuove Idee, questa nuova Percezione di essere Parte di un Tutto e Non Individui lasciati in Balia di se stessi, Porterà l'Umanità ad un Cambiamento Solido, ad Acquisire un Modo di Vivere, di Pensare, di Essere e di Rapportarsi Stabile e Armonioso.

Non si può dire Come e Quando questo sarà però Ognuno lo può Sperimentare nel proprio Microcosmo.

Se ci Impegniamo, noi Microcosmi, per vivere in Pace, Serenità, Tranquillità, Armonia, la Forza Vitale è pronta ad Aiutarci affinché questo Desiderio si Realizzi.

L'Unione di tanti Esseri che si Impegnano per questo, porta la Terra a Stabilizzare un Cambiamento in modo Veloce.

Il Cambiamento c'è, Esiste, il Paradigma Nuovo è già Sceso sulla Terra, c'è solo Necessità di Consolidarlo.

È una Fase Delicata questa perché è Necessario che ogni Pensiero venga Rivolto verso il Nuovo.

Bisogna avere il Coraggio di Non schierarsi con il Vecchio, se lo sentiamo Deficitario, Vincolante, Limitante dell'Evoluzione.

Come si fa a Giudicare se è Vincolante un Modo di vivere che la Società ci sta Porgendo?

Quando ci Nega la Libertà, quando Calpesta la nostra Libertà, quando Non tiene Conto delle nostre Pulsioni Interiori, quando ci vuole dare delle Regole e Stigmatizza e mette all'Indice quelli che sono Fuori dalle Regole.

Le Regole sono Date dalla Società ed è la Società che deve Rivedere le Regole, Non i Singoli Esseri che si devono Adeguare.

C'è solo una Regola che vale per tutto il Genere Umano:

AMATI

NON FARE AGLI ALTRI CIO'

CHE NON VORRESTI FOSSE FATTO A TE.

Tutto il resto è Frutto della Mente Umana, sono Spinte che vengono messe in Atto per Prevaricare, per Controllare, per Esercitare il Potere, per Non far Progredire il Genere Umano.

Questo Gioco deve Finire perché sta Creando una grande Sofferenza, una grande Ingiustizia in tutto il Mondo.

Non ci sono più Solo certe Zone del Pianeta a Soffrire, ORA è tutto il Pianeta che Soffre e perciò questa presa di Coscienza della Consapevolezza deve essere Totale, Generale.

In questo Momento Non ci vogliono gli Egoismi, Non bisogna pensare: Io sto Bene e Allora?

Tu Non puoi star Bene perché fai parte di un Tutto che sta Male e questo Male arriva anche a Te, se Non fai qualcosa per Sanarlo.

Il Ricco ha Paura del Ladro e questa è una Realtà.

Il Sano ha Paura di ammalarsi perché l'Aria, i Mari sono Infetti quindi è necessario che Tutti indistintamente Prendano Coscienza che Non ci si può Isolare, ma Ognuno nel proprio Microcosmo, lo ripeto, deve Dare il Massimo Possibile.

Deve Rendere il proprio Microcosmo Stabile, Armonioso, Sereno Felice.

Felice, Consapevole di vivere in una Realtà che Può e Deve essere Bella.

Cercare sempre nella Realtà che si Vive il Lato Positivo.

Questa Unione di Microcosmi Positivi e Felici, farà la Terra Stabile, Armoniosa e Finalmente in Pace.

PREVEDERE LA VITA

Se Voi Cercate di Organizzarvi la Vita e quindi volete Prevedere le varie Ipotesi, le varie Strade che la Vita potrebbe Sottoporvi, Voi Attivate queste Strade.

Se Io penso ad un Incidente, se Penso ad un Intoppo, o se Penso ad una Cosa Bella: Io Attivo queste Possibilità.

Mi metto sulla Via dell'Attivazione di Eventi che potrebbero Essere come Non Essere.

Non è detto che quello che Io Penso si avveri, ma Io Attivo un Qualcosa che nel Cosmo, attorno a Me, è a Livello Statico, in quanto tutte le Ipotesi che Noi facciamo Esistono, in quanto facciamo parte di un Tutto e quindi attorno a Noi c'è tutto, ma è Tutto a Livello Statico.

Nel Momento in cui Pensiamo diamo a questa Staticità una "Scossa" e quindi questa Diventa Attiva.

Quando si dice che il Pensiero è Azione, che il Pensiero è Realizzazione, si dice una Parte di Verità che è quella che vi ho detto: con il Pensiero Noi Attiviamo qualcosa che è Statico.

La Realizzazione di questo Pensiero, Avviene o Non Avviene solo se l'Energia lo ritiene Utile, Necessario per la propria Evoluzione.

Se Penso che sarò Ricchissima e quindi Attivo questa Possibilità che c'è attorno a me, perché c'è per tutti, e la Vita poi Non mi dà questa Ricchezza, Non è perché io Non ho Attivato questo Evento abbastanza Consapevolmente, Non ho Immesso abbastanza Forza, ma è perché l'Energia Ritiene che il Fatto di essere Ricchissima potrebbe portare ad una Destabilizzazione Energetica, ritiene che avrei da Gestire un

Qualcosa che Non mi è di Aiuto nell'Evolutione e nell'Equilibrio, ma avrei solamente Fastidio e Pena, anche se la mia Mente Giudica un Punto di Arrivo essere Ricchissima. Allo stesso Modo se Attivo la Paura della Solitudine, di un Incidente, del Disagio Economico, Non è detto che Questo Sarà, perché io Non ho questa Capacità così forte di far Realizzare Ciò che Penso, però l'ho già Attivato e quindi l'ho già Messo sulla mia Strada.

Se l'Energia, e questo è un Punto Delicato e Incomprensibile, ha Bisogno di una Vibrazione che potrebbe per Esempio essere quella dell'Umiltà, dove la va a Prendere? La va a Prendere dalle Situazioni che io ho Attivato. Allora se Io, che ho Necessità di Essere Umile, ho attivato Situazioni come: la Solitudine, il Disagio Economico, l'Incidente, la Morte di qualche Caro etc.... l'Energia andrà a Prendere fra queste Situazioni Quella che mi può Insegnare l'Umiltà.

Se io Non ho Attivato Nulla, perché vivo nell'ORA, nel Momento, l'Energia Sceglie da sola la Situazione e sarà sempre e comunque quella più Idonea.

Noi Rischiamo, nel Voler Pensare, di Attivare anche delle Situazioni che sono più Pesanti di quelle che l'Energia Sceglierebbe per noi.

Nel Momento che le abbiamo Attivate Non possiamo più Liberarcene perché le abbiamo Messe Attorno a Noi, Non più in Forma Statica, ma in Forma Vibrante e queste Situazioni hanno Bisogno di una Risposta.

L'Energia "Pesca" fra queste Situazioni Vibranti quella che ritiene più Idonea, ma se Noi le abbiamo Attivate tutte Gravose, Noi avremo Situazioni Gravose da Gestire.

Se Noi Non Attiviamo Nulla l'Energia sceglie autonomamente e Sceglie sempre per il Meglio, dandoci comunque sempre la Capacità ed il Mezzo per superare le Prove e per Arrivare a Emettere la Vibrazione Giusta: quella che ci sta Chiedendo.

Concludo dicendo che il voler Ipotizzare le Situazioni, Non è Male in sé, ma comporta dei Rischi, perché da un Lato Soddisfa la nostra Mente, il nostro Io, il nostro Ego, perché abbiamo Controllato una Situazione, l'abbiamo Pensata e abbiamo cercato di Dominarla, Non con i Mezzi che ci avrebbe dato la Vita, se veramente quella Situazione fosse Attiva, ma come Noi Ipotizziamo che potrebbe essere Attivata.

Dall'altro Lato se Noi Lasciassimo Fluire le Cose, tutto Diventerebbe estremamente più Semplice, estremamente più Facile.

Primo, perché Non Emettiamo in Anteprema delle Vibrazioni che possono Non Servirci, per esempio, nel Momento che facciamo una Ipotesi Gioiosa, di Benessere, di Ricchezza, di grande Gioia ecco che mettiamo in Noi una Euforia, una Capacità di Gioire che potrebbe Non essere quella che l'Energia Vuole, perché in quel Momento ha più Necessità di una Vibrazione Semplice, più Lineare, meno Convulsa di come può essere la Gioia e allo stesso Modo quando Noi Emettiamo la Vibrazione della Paura, dell'Ansia.

Se noi Non Emettiamo Vibrazioni in Anticipo, abbiamo un Equilibrio Maggiore.